

SEGRETARIO GENERALE:

Prima di trattare gli argomenti all'ODG nominiamo tre scrutatori, due di Maggioranza e uno di Minoranza, La Torre, Potenza e Pezzano.

ACCAPO N. 1 all'ODG: "Esame della condizione di eleggibilità dei Consiglieri eletti (convalida)", la cosiddetta convalida degli eletti.

L'elenco dei Consiglieri é quello che ho appena letto. Ci sono interventi? Presidente può iniziare la discussione.

PRESIDENTE PEPE:

Dichiaro aperta la discussione su questo primo all'ODG. Ci sono interventi?

Chi é favorevole? Approvato all'unanimità.

ACCAPO N. 2 all'ODG: "Elezione del Presidente del Consiglio".

I tre scrutatori sono stati nominati.

SEGRETARIO GENERALE:

Solo una precisazione in ordine al procedimento.

Il nostro Statuto stabilisce una prima votazione in cui il Presidente deve ottenere il quorum dei 2/3 dei voti; se questo non avviene c'è una seconda, in cui il quorum è ancora 2/3, dopo di che c'è una terza votazione a maggioranza.

Vanno distribuite delle schede, sulle schede si deve scrivere il nome del Presidente, e poi le schede vengono ritirate dagli scrutatori.

CONSIGLIERE LODISPOTO:

Prima di dare inizio alle votazioni chiedo, come Opposizione, di avere almeno un'indicazione formale del candidato presidente del Consiglio Provinciale, di modo che l'Opposizione possa fare le dovute valutazioni, anche di ordine politico, in ordine alla proposta.

Se poi non c'è proposta possiamo passare immediatamente al voto. Grazie.

CONSIGLIERE MARINACCI:

Signor Presidente, signori Consiglieri, signori del pubblico, ho apprezzato la richiesta che proviene dalla Minoranza e penso che sia già un grande segno di buon lavoro.

Noi come Maggioranza abbiamo una proposta all'unanimità, che è quella del Consigliere Enrico Santaniello per ciò che riguarda la proposta a Presidente del Consiglio Provinciale, per cui se i signori Consiglieri della Minoranza lo vogliono, mi faccio anche carico di chiedere cinque minuti di sospensione affinché possano unanimemente pensare e dare una risposta.

Quindi c'è una proposta di cinque minuti di sospensione.

CONSIGLIERE LODISPOTO:

Va bene. L'Opposizione chiede cinque minuti di orologio Presidente. Grazie.

CONSIGLIERE AGOSTINACCHIO:

Nel rispetto che porto all'Onorevole Marinacci, non avevamo concordato.

Considero opportuno, come metodo di lavoro, che ci si confronti, che si parli, che si discuta, anche perché gli orientamenti parevano diversi.

In ogni caso non mi oppongo alla sospensione dei lavori, così come non mi opporrò ad una eventuale proposta che alcuni gruppi faranno con il nome già proposto e rappresentato all'attenzione del Consiglio Provinciale.

Quindi la destra aderisce alla richiesta di sospensione.

PRESIDENTE PEPE:

Grazie Consigliere Agostinacchio. Propongo di mettere in votazione la proposta di sospensione: chi é favorevole? Approvato all'unanimità.

LA SEDUTA É SOSPESA

AL RIENTRO IN AULA IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALL'APPELLO NOMINALE

PRESIDENTE PEPE:

Presenti 29.

SEGRETARIO GENERALE:

Leggo solo la disposizione relativa al quorum necessario per l'elezione del Presidente del Consiglio Provinciale.

L'articolo 4, comma 3, del Regolamento di questo Consiglio Provinciale recita:

"L'elezione del Presidente e dei Vice Presidente del Consiglio Provinciale avviene a votazione separata e a scrutinio segreto, con il voto favorevole dei 2/3 dei Consiglieri assegnati.

Per il Presidente e per ognuno dei Vice Presidente qualora non sia raggiunto neanche nella seconda votazione una maggioranza dei 2/3 si procede alla terza votazione.

É eletto Presidente il Consigliere che abbia ottenuto il maggior numero dei voti in unica

votazione, nel rispetto delle rappresentanze".

Le schede sono state distribuite.

CONSIGLIERE LODISPOTO:

Grazie Presidente. Il mio intervento è a nome di tutta la Minoranza presente in Consiglio Provinciale, precisando che l'assenza del Consigliere Paolo Campo é dovuta a malattia e non ad altre ragioni.

Per mio tramite la Minoranza fa gli auguri di buon lavoro al Presidente, alla Giunta, al Presidente del Consiglio Provinciale e all'intero Consiglio Provinciale.

La Minoranza non ha da proporre un nominativo, per le prime due votazioni voterà scheda bianca.

CONSIGLIERE MARINACCI:

Signor Presidente, noi apprezziamo il momento di forte distensione, perché il Presidente del Consiglio Provinciale non deve essere, insieme ai due Vice Presidente, una questione di Maggioranza o di Minoranza, perché saranno gli uomini che ricopriranno questo incarico a livello istituzionale che devono servire lei e questa Assise tutta, tenendo presenti le esigenze di ogni singolo Consigliere affinché questa nuova nostra provincia vada forte come é andata fino ad oggi.

Per ciò che riguarda la Minoranza, l'astensione é un momento di non decisione.

Non é un Presidente del Consiglio Provinciale che determina il buon andamento o il cattivo andamento di un percorso che insieme si deve fare.

Per ciò che riguarda l'ipotesi di questa Maggioranza, fermamente decisa nella persona del Consigliere Santaniello, amico Enrico Santaniello, e chiedo scusa anche all'amico Paolo Agostinacchio per non aver carpito il momento del suo piccolo dissenso di natura istituzionale, e aveva ragione, noi siamo ancora intenzionati, con tutti gli amici della Maggioranza, a determinare la Presidenza del Consiglio Provinciale all'amico Enrico Santaniello, e farei un appello sereno anche agli amici della Minoranza a che ottemperassero, perché un Presidente votato senza unanimità.....

Io parlo personalmente, nel mio caso l'Opposizione a San Nicandro Garganico ha sempre votato il Presidente del Consiglio Comunale, sempre, perché è garante di un'Assise.

PRESIDENTE PEPE:

Nessuno chiede la parola, e allora dichiaro aperta la votazione.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO.

Risultato della votazione: 16 voti Santaniello, 13 schede bianche.

PRESIDENTE PEPE:

Leggo il risultato della votazione: non avendo raggiunto il quorum richiesto si procede ad una seconda votazione.

SI PROCEDE AD UNA SECONDA VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO

PRESIDENTE PEPE:

Comunico il risultato della votazione: 12 bianche, 17 Santaniello.

Non essendo stato raggiunto il quorum si procede alla terza votazione.

SI PROCEDE ALLA TERZA VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO.

PRESIDENTE PEPE:

Cedo la parola al Consigliere Lodispoto

CONSIGLIERE LODISPOTO:

Presidente, dall'esito del risultato noi ci aspettavamo che qualcuno della Maggioranza facesse qualche riflessione, considerato che nel primo turno della prima schedatura la Maggioranza anziché 18 voti ha espresso 16 voti e nella seconda anziché 18 ne ha espressi 17.

Comunque, al di là di questo risultato il gruppo Socialista per quanto riguarda l'apertura e la disponibilità che ha per il Presidente dell'intero Consiglio Provinciale annuncia voto favorevole per Santaniello.

PRESIDENTE PEPE:

Vi sono altri interventi? Quindi si può procedere alla votazione.

SI PROCEDE ALLA TERZA VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO

CONSIGLIERE LODISPOTO:

É possibile sapere il risultato Presidente? Ufficializziamo il risultato, poi facciamo i festeggiamenti anche noi.

PRESIDENTE PEPE:

Comunico il risultato della terza votazione: Enrico Santaniello voti 23, schede bianche 6. Proclamo eletto Enrico Santaniello, al quale formulo gli auguri di buon lavoro e al quale cedo il posto.

ASSUME LA PRESIDENZA IL CONSIGLIERE SANTANIELLO.

PRESIDENTE SANTANIELLO:

Signor Presidente Pepe, signori Assessori, colleghi Consiglieri, non è senza emozione che prendo la parola per la prima volta in quest'aula e non è senza emozione che ringrazio l'assemblea per l'alto onore che ha voluto conferirmi, per il quale farò ogni sforzo per esserne degno.

Con l'elezione degli organismi di Presidenza del Consiglio Provinciale il mandato amministrativo 2008-2013 prende compiutamente avvio.

Dopo la legittima e vivace battaglia per il consenso comincia quella, non meno travagliata e difficile, per il governo, per le risposte concrete che i cittadini della Capitanata si attendono da questa Assise, più precisamente per le risposte concrete che i cittadini della Capitanata hanno il diritto di pretendere da questa Assise.

Ciascuno di noi siede in quest'aula per volontà del corpo elettorale, ciascuno di noi ha una propria identità ed appartenenza, ciascuno di noi proviene da uno dei territori della nostra grande provincia.

Ognuno di questi requisiti carica sulle nostre spalle profonde ed inderogabili responsabilità.

Noi assolveremo ad esse con tanta maggiore efficacia quanto più riusciremo a fare delle nostre identità politiche, istituzionali e territoriali una ricchezza e non un problema, un segno di riferimento e non una camicia di forza.

In quest'aula siamo, e dobbiamo essere, innanzitutto i Consiglieri della provincia di Foggia pronti a dare il nostro contributo alla causa del territorio, certo nel legittimo confronto dei diversi punti di vista, certo nella giusta tutela delle pari dignità di tutte le comunità della nostra provincia, ma senza mai smarrire l'obiettivo comune, il fondamento ultimo della nostra presenza.

Sotto questo aspetto io mi sento ugualmente vicino a ciascuno di voi, con un sentimento di profonda gratitudine per quanti hanno voluto onorarmi della loro fiducia e del loro consenso, ma anche di assoluto rispetto per chi ha ritenuto di fare altre legittime scelte.

La battaglia politica, che tutti abbiamo combattuto con passione, è oggi alle nostre spalle, comincia una pagina nuova nella quale dobbiamo scrivere parole di serenità e di progresso per la nostra terra.

Ciascuno di noi lo farà nella misura consentita dal suo ruolo e dal suo discernimento, ma tutti noi lo faremo con dedizione e sincerità, sempre memori dell'impegno che abbiamo verso il nostro sovrano, cioè verso i cittadini di Capitanata.

Il Presidente di un'assemblea è un primus inter pares, ed il suo primo compito è quello di rappresentare una garanzia di correttezza per tutti i suoi membri: è il primo impegno solenne che voglio assumere con ciascuno di voi.

Il Presidente Pepe e i suoi Assessori sanno che da questo Consiglio non verrà loro alcun ostracismo o pregiudiziale ostilità.

Ci sono collocazioni di partenza, ci saranno ovviamente valutazioni differenti e dissensi sui provvedimenti che la Giunta Provinciale riterrà di adottare, ma questo consesso nel suo insieme e ciascun suo membro sono parte integrante dell'Amministrazione di questo Ente. Il Consiglio Provinciale lavorerà alacremente con la preziosa collaborazione del suo personale perché le attività di questa Istituzione siano più celeri, più trasparenti, più efficaci.

Cercheremo di essere di aiuto a lei e ai suoi Assessori, di svolgere la nostra funzione di indirizzo, di controllo, di pungolo e di stimolo critico, e sono certo che potremo contare sul pieno riconoscimento da parte sua dell'importanza e dell'essenzialità della funzione di questa assemblea e di ciascun suo componente.

È un requisito, questo, che ciascun Consigliere Provinciale deve difendere a qualsiasi costo.

La democrazia non è dire "lasciate fare a me" ma è dire "facciamo insieme", ciascuno per

quel che può e deve.

Sarà questo lo spirito con il quale cercherò di svolgere l'alto incarico che mi é stato conferito.

Chiedo fin d'ora il vostro aiuto per conservare alto il decoro e il prestigio di quest'aula, costruito dagli spiriti magni che da Luigi Allegato in poi l'hanno popolata e resa forte ed orgogliosa.

Siamo i provvisori inquilini di una casa che appartiene alla Capitanata e alla sua storia.

Sforziamoci, lo dico a me per primo, di esserne sempre degni. Grazie. Possiamo riprendere i lavori.

PRESIDENTE SANTANIELLO

ACCAPO N. 3: "Elezione dei Vice Presidenti del Consiglio: uno per la Maggioranza e uno per la Minoranza". Ci sono dichiarazioni?

CONSIGLIERE PAOLO MONGIELLO:

Intanto, Presidente, ho l'occasione di farle gli auguri di buon lavoro.

Sono sicuro di interpretare i sentimenti diffusi in questa assemblea che la vedono sicuro garante della serenità dei nostri lavori, nell'interesse della popolazione che rappresentiamo.

Credo che questo clima che si sta avviando potrebbe trovare spazio anche nel successivo passo che ora andiamo a compiere, cioè quello dell'elezione dei Vice Presidenti, laddove abbiamo l'esigenza di indicarne uno per la Maggioranza e uno per l'Opposizione.

In quanto Consigliere eletto nella Maggioranza io chiedo che sia discussa la candidatura del Consigliere Nello Masciulli alla Vice Presidenza, come quota di Maggioranza, e quindi chiedo che i gruppi possano esprimere il loro parere su questa proposta, e chiedo che i Consiglieri si esprimano e dichiaro la disponibilità a fare una considerazione di pari misura anche con l'Opposizione. Grazie.

CONSIGLIERE LODISPOTO:

Collega Mongiello, gradirei da parte sua e da parte di tutti gli altri colleghi, così come diceva l'on. Paolo Agostinacchio, non Opposizione ma Minoranza, sostanzialmente cambia molto sotto questo punto di vista.

A nome dell'intera Minoranza si propone il collega Pezzano per l'indicazione a Vice Presidente per conto della Minoranza. Grazie.

CONSIGLIERE AGOSTINACCHIO:

Signor Presidente, io per la Destra le auguro buon lavoro, buon lavoro che, nel solco della continuità, sono certo si concretizzerà nel rispetto delle prerogative dell'intero Consiglio Provinciale, dei diritti alla partecipazione dei singoli Consiglieri Provinciali.

Non vi è democrazia senza il rispetto dell'assemblea e dei componenti.

Troverà, per quanto mi riguarda, il massimo di collaborazione, anche quale

rappresentante della Destra, e del gruppo della Destra, che ai sensi degli artt. 41 e 42 dello Statuto io comunico essersi costituito qui presso l'assemblea provinciale, con tutti i diritti, gli oneri, i doveri che incombono sul gruppo consiliare.

Sulla proposta fatta dal Consigliere Mongiello, con il mio partito ho partecipato alla fase di ballottaggio sottoscrivendo un documento di maggioranza, evidentemente apprendo in questo momento una proposta che mi trova attento.

Ho nulla contro il collega, e non avrò difficoltà a votarlo, come non avrò difficoltà a votare chi è stato proposto dalla Minoranza, ma sul metodo dobbiamo intenderci: nessuno, dico nessuno, può arrogarsi il diritto di rappresentanza senza che vi sia assenso su questa posizione.

Io, quindi, nell'autonomia che deve caratterizzare il mio operato politico e quello della forza che rappresento, esprimo consenso alla dichiarazione testé resa dal collega Mongiello dicendo di avere nulla in contrario alla votazione dei nomi dei quali abbiamo avuto conoscenza in questo momento particolare.

La ringrazio, Presidente.

CONSIGLIERE MARINACCI:

Signor Presidente, le formulo gli auguri più forti affinché lei possa presiedere quello scranno con imparzialità, con imparzialità verso tutte le forze presenti in quest'aula, perché il Presidente di un Consiglio è il Presidente di tutti, non è il Presidente di una o dell'altra o dell'altra parte.

Sono stato con lei insieme a tutte le forze anche non presenti oggi in questo Consiglio Provinciale, i Socialisti, i pensionati, la sua lista Santaniello 8, tutti quanti siamo contenti di questa sua ulteriore avanzata per presiedere uno scranno così istituzionalmente alto, e voglio dire, solo per chiudere per un momento, che noi come cattolici impegnati in politica siamo anche dei san, perciò abbiamo sempre voluto bene e votato un "Santo Aniello".

Per ciò che riguarda, invece, la questione dei Vice Presidenti, avendo fatto un'apertura istituzionale prima alla Minoranza, e fa bene l'amico Lodispoto a dire "non Opposizione ma Minoranza", noi non possiamo, come gruppo consiliare UDC-Rosa Bianca, non esprimere questa volta l'assenso sia all'amico Masciulli che all'altro amico Consigliere nel ruolo di Vice Presidente, perché, nel ribadire le stesse identiche posizioni espresse prima per il Presidente, questi sono ruoli istituzionali che appartengono ad un'intera aula e non

ad una parte o all'altra parte politica. Buon lavoro a lei Presidente.

CONSIGLIERE d'ANELLI:

Grazie e auguri. Chiaramente, Presidente, mi associo agli auguri di tutti, non voglio tediarevi più di tanto, perché l'Onorevole Paolo Agostinacchio é stato molto preciso, e quindi ha anticipato già quello che probabilmente dovevo dire pure io.

Chiaramente nell'exkursus del Consiglio ci sarà anche la costituzione dei gruppi consiliari, quindi questo lo discuteremo dopo, ma nella mia perfetta autonomia di Consigliere eletto nella lista del Presidente Pepe appoggio la candidatura del Consigliere Masciulli, come voterò positivamente la candidatura della Minoranza.

Volevo fare solo questa dichiarazione.

Auguri ancora Presidente e auguri a tutti i Consiglieri colleghi che si accingono con me a questa nuova avventura. Grazie.

PRESIDENTE SANTANIELLO:

Ci sono altri interventi? Allora possiamo procedere alla votazione.

Ricordo che si vota un solo nominativo in ogni scheda.

SEGRETARIO GENERALE:

Il Consiglio Provinciale deve eleggere prima un Vice Presidente e poi un altro Vice Presidente, con due votazioni distinte.

PRESIDENTE SANTANIELLO:

Facciamo un attimo di chiarezza.

Le votazioni sono due, un nominativo per ogni votazione.

Si comincia con l'elezione del Vice Presidente della Maggioranza.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER SCRUTINIO SEGRETO PER L'ELEZIONE DEL VICE PRESIDENTE DELLA MAGGIORANZA.

PRESIDENTE SANTANIELLO:

L'esito della votazione vede il Consigliere Masciulli 26 voti e 3 schede bianche, pertanto

proclamo eletto Vice Presidente in rappresentanza della Maggioranza il Consigliere Nello Masciulli, al quale faccio i miei auguri di buon lavoro, con una leggera invidia visto che ha preso più voti di me.

Si passa alla seconda votazione.

Consigliere Bonfitto vuole prendere la parola?

CONSIGLIERE BONFITTO:

Grazie Presidente. Volevo fare gli auguri, visto che dobbiamo fare questa votazione, al Vice Presidente eletto e un ringraziamento anche alle Minoranze, che hanno accettato l'invito di partecipare alla elezione dei Vice Presidenti, che sono cariche istituzionali in comune. Grazie.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER SCRUTINIO SEGRETO PER L'ELEZIONE DEL VICE PRESIDENTE DELLA MINORANZA.

PRESIDENTE SANTANIELLO:

Risultato della votazione: Consigliere Pezzano voti 29.

Viene eletto Vice Presidente in rappresentanza della Minoranza all'unanimità. Complimenti, buon lavoro, ha superato tutti, per cui credo che sia di buon auspicio per tutti.

Prima di procedere al punto do la parola al Consigliere Clemente.

CONSIGLIERE CLEMENTE:

Solo per formulare, anche a nome del PD, i migliori auguri ai due Vice Presidenti, ma soprattutto al Presidente del Consiglio Provinciale, a cui idealmente passo il testimone.

Mi auguro, auspico, che sia una presidenza attenta anche alle sollecitazioni, al contributo della Minoranza, come é stato fatto nello scorso mandato amministrativo.

Molte iniziative e molte problematiche sono state affrontate con il contributo fattivo della Minoranza, il mio auspicio e il mio augurio alla Presidenza è che possa continuare sul tracciato. Grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTANIELLO:

Grazie Consigliere Clemente. La parola al Consigliere Colia.

CONSIGLIERE COLIA:

Presidente, Presidente del Consiglio, colleghi Consiglieri, rivolgo a voi il mio saluto e al tempo stesso auguro a tutti buon lavoro, da parte mia, della dirigenza provinciale del partito che rappresento e di tutti gli elettori del mio collegio.

Gentili signori, come Italia dei Valori noi sappiamo che gestire questa fase particolare della vita politica e amministrativa del nostro territorio non sarà un'avventura, e consapevoli di questo lavoreremo per la nostra provincia e per i tanti cittadini che hanno guardato a noi con fiducia e speranza, confidando nelle nostre capacità, nelle nostre motivazioni, nella nostra onestà e trasparenza.

Noi ce la metteremo tutta, con l'impegno e la passione civile che come partito sappiamo esprimere, abituati a far valere la forza delle idee prima che e più che quella dei numeri.

Le proposte, le idee, i valori che esprimeremo nella nostra azione politica saranno il contributo di chi ha l'ambizione di lasciare una traccia chiara e precisa, il segno di tanti, come me, che hanno la cultura e la sensibilità di chi sa che gli interessi si moderano, gli avversari si ascoltano e le responsabilità si assumono, sempre con lo stile ed il metodo di chi non ha la verità in tasca ma la cerca e la costruisce insieme a tutti coloro che hanno a cuore il bene comune.

Concludo assicurandovi che la mia sarà un'opposizione seria e costruttiva, perché sono convinto, come spero lo sarete anche voi, che la democrazia c'è dove si rispettano e si esprimono anche le opinioni delle Minoranze, attraverso il dialogo, il confronto, e la capacità di farsi carico del disagio di ognuno.

Per questo siate certi che avrete sempre la mia piena e fattiva collaborazione per tutte quelle iniziative finalizzate seriamente alla crescita e allo sviluppo economico, sociale, civile e culturale del mio territorio e di quello dell'intera provincia di Foggia. Grazie.

Grazie. Se nessun altro chiede la parola passiamo al punto 4.

ACCAPO N. 4: "Giuramento del Presidente della Provincia".

PRESIDENTE PEPE:

Giuro di osservare lealmente la Costituzione, le leggi della Repubblica e l'ordinamento della provincia, e di agire per il bene comune dei cittadini.

PRESIDENTE SANTANIELLO:

ACCAPO N. 5: " Comunicazione della composizione della Giunta Provinciale".

PRESIDENTE PEPE:

Comunico la composizione della Giunta Provinciale di Foggia per il quinquennio 2008/2013:

- Avvocato Maria Elvira Consiglio: Cultura e Politiche Scolastiche;
- Dottor Leonardo Di Gioia: Bilancio, Programmazione economica e finanziaria;
- Dottor Vito Guerrera: Lavori Pubblici;
- Dottor Leonardo Francesco Lallo: Politiche attive del lavoro;
- Dottor Gabriele Mazzone: Risorse umane, organizzazione e metodo;
- Dottor Antonio Montanino: Solidarietà e politiche sociali;
- Professor Pasquale Pazienza: Attività produttive;
- Dottor Stefano Pecorella: Risorse ambientali;
- Savino Santarella: Agricoltura;
- Nicola Vascello: Turismo, Sport e Trasporti.

PRESIDENTE SANTANIELLO:

Consigliere Demonte, chiede di intervenire relativamente a questo argomento? Allora, procediamo con il punto n. 6.

ACCAPO N. 6: "Costituzione dei Gruppi consiliari e designazione dei relativi Presidenti".

SEGRETARIO GENERALE:

I gruppi sono quelli che scaturiscono dai risultati elettorali.

Anche laddove si tratti di un solo Consigliere in rappresentanza di una lista elettorale, anche in quel caso si forma il gruppo.

Quindi i gruppi sostanzialmente dovrebbero essere: Partito della Libertà, Lista Capitanata Prima di Tutto, Lista Pepe Presidente, UDC, Rosa Bianca, Libertà e Solidarietà, Destra Fiamma Tricolore, Partito Democratico, Partito Socialista, Italia dei Valori e Sinistra Arcobaleno.

Questi sono i gruppi come risultato elettorale, poi eventuali modificazioni..., solo che per ogni gruppo, e già qualcuno l'ha consegnato, viene indicato il Presidente, che ovviamente nel caso di gruppo rappresentato da una sola unità é in re ipsa.

CONSIGLIERE MOSCARELLA:

Alleanza per la Capitanata, che rappresento, aderisce al gruppo del PDL.

CONSIGLIERE AGOSTINACCHIO:

Ho già anticipato che la Destra si costituisce in gruppo, ovviamente con Capogruppo l'unico Consigliere Provinciale eletto.

CONSIGLIERE RUO:

Signor Presidente della Giunta Provinciale, colleghi Consiglieri, pur se da strade diverse abbiamo condiviso la stessa meta, con tenacia e fiducia.

Anche la nostra compagine politica, "La Capitanata Prima di Tutto", ha contribuito con 13217 voti, pari al 3,66% dei consensi, alla storica vittoria del 27 e 28 aprile, purtroppo, signor Presidente, registriamo che Ella ha ritenuto di escluderci dal Governo Provinciale.

Ritenevamo, e riteniamo, invece, di aver acquisito i meriti sul campo e il diritto a far parte della squadra di Governo.

Dal canto nostro noi siamo e restiamo forza di Maggioranza, e la incalzeremo non per rivendicare poltrone ma risposte per il territorio.

Per rispetto ai nostri elettori, ai 30 nostri candidati di tutti i collegi della provincia di Foggia,

conserviamo la nostra identità costituendoci quest'oggi gruppo consiliare.

Personalmente sono stato eletto in un collegio del Gargano nord, Vico del Gargano, un collegio provinciale abbandonato dall'Istituzione Provincia da sempre, in particolare il mio comune di provenienza, Carpino, non esprimeva un Consigliere Provinciale dal lontano 1970, quando il compianto nostro concittadino Ciccio Maccarone fu eletto a Palazzo Dogana.

Inoltre, signor Presidente, la sua scelta, ed eventualmente quella dei partiti, di non nominare nella Giunta Provinciale alcun Assessore garganico, alcun Assessore rappresentante di una parte di territorio che invece merita, e meriterebbe, attenzioni particolarissime non può assolutamente essere condivisa.

In ogni caso, fedeli al mandato che gli elettori ci hanno consegnato, fedeli a quella che è la nostra serietà e la nostra trasparenza, formulo a lei e alla sua Giunta i migliori auguri di buon lavoro.

Colgo altresì l'occasione per fare gli auguri al Presidente del Consiglio Provinciale e ai due Vice Presidenti. Grazie.

CONSIGLIERE d'ANELLI:

Io confermo quello che ho detto prima, quindi, l'aveva già detto il dr. Morlacco, relativamente alla lista del Presidente io conservo chiaramente il seggio, e di conseguenza rimango nella lista per fatti miei.

Volevo precisare questo, e quindi mi costituisco in gruppo.

Relativamente alla simpatia dell'amico Consigliere Rocco Ruo, garganico come me, mi permetto semplicemente di dissentire, ma in una maniera molto bonaria, perché, caro Rocco, il Gargano non è che non sia rappresentato, il Gargano è rappresentato, ed è rappresentato anche splendidamente bene, a Vieste, a Rodi, a Carpino, e perché no, a San Marco, a San Nicandro, a Cagnano Varano, e quindi di conseguenza la rappresentanza c'è, e anche abbastanza.

Il discorso è diverso, il discorso è che adesso dobbiamo fare gli auguri a questa Giunta e a noi stessi per far sì che il lavoro sia proficuo, e poi giudicheremo strada facendo il percorso. Solo questo e auguri a tutti.

CONSIGLIERE TAVAGLIONE:

Il Partito Socialista ha provveduto alla designazione del Capogruppo nella persona del compagno Bernardo Lodispoto.

CONSIGLIERE MASCIULLI:

Prima della comunicazione che mi tocca fare per la nomina del Capogruppo della PDL, che in questo momento mi sento di rappresentare in quanto maggior suffragato nella stessa, saluto innanzitutto l'entrata dei tre amici di Alleanza per la Capitanata all'interno del gruppo e rivolgo il doveroso saluto agli amici Assessori, al Presidente e al Presidente del Consiglio. Auguri di buon lavoro.

Per quanto concerne la nomina del Capogruppo della PDL il nostro nome é l'avv. Paolo Mongiello. Vi ringrazio.

CONSIGLIERE BONFITTO:

Oltre all'augurio a tutti gli amici Consiglieri e a tutti noi Capigruppo eletti, da parte dell'UDC volevo annunciare l'elezione a Capogruppo nel nostro gruppo dell'on. Nino Marinacci.

Una mia riflessione su quello che ha detto l'amico e collega Consigliere d'Anelli: il Gargano, essendo io un garganico, insieme all'amico Marinacci e all'amico che mi siede alle spalle, e anche a molti amici che siedono nelle file delle Minoranze, ci sentiamo rappresentati e penso che rappresenteremo molto bene il Gargano all'interno di questo contesto consiliare. Grazie.

CONSIGLIERE CLEMENTE:

Per noi é molto più semplice. Avendo avuto il candidato Presidente Campo, il gruppo, dopo un'attenta riflessione, ha nominato, almeno per il momento, almeno per la fase iniziale di avvio delle attività dei lavori consiliari, l'avv. Paolo Campo come Capogruppo.

CONSIGLIERE LODISPOTO:

Grazie, Presidente.

Faccio questo intervento dopo che si sono fatti tutti gli adempimenti in ordine alla nomina del Presidente, dei Capigruppo, e la comunicazione del...

Consentitemi, Signor Presidente della Giunta, signor Presidente del Consiglio, prima di ogni altra cosa di rivolgermi gli auguri più sinceri di buon lavoro, miei personali e del gruppo consiliare del Partito Socialista.

Prende avvio oggi una nuova consiliatura, che sarà, credo, decisiva per la nostra Amministrazione.

Nel dibattito in atto sull'eventualità o meno di sopprimere le Province, nel confronto sulla presunta inutilità di queste Amministrazioni, noi Socialisti, italiani e pugliesi, ci siamo sempre battuti non solo in difesa delle province ma anche nella direzione di un rafforzamento delle loro competenze, delle loro funzioni, dei poteri ad esse delegati dalle Regioni.

Lo ribadiamo qui con orgoglio perché non vi è testimonianza più eloquente ed efficace della necessità delle Province, di un'amministrazione di un territorio come quello che questo consesso è chiamato a governare, un territorio ampio, complesso, che è il più grande in termini di superficie dell'Italia Meridionale e che presuppone una capacità di governo, un'amministrazione alta, che sia in grado di volare alto.

All'interno di questo consesso sono anche il Consigliere Provinciale che vanta il più considerevole stato di servizio, essendo stato eletto per la prima volta nel 1994, dunque potete credermi se vi dico che per fare di questa Amministrazione un Ente all'altezza della sua missione politica ed istituzionale ce l'abbiamo messa tutta, come Amministratori, come Consiglieri, spesso confortati anche dallo stimolo di una Minoranza che non è mai stata sterile.

Oggi la missione resta quella di ieri, di sempre, cioè fare della Provincia di Foggia, di questa Provincia, un fattore propulsivo per lo sviluppo della Capitanata, di una Capitanata che ha bisogno della Provincia, che non potrebbe concedersi il lusso di una soppressione dell'Ente intermedio se non al prezzo di un ulteriore grave, e forse irreversibile, arretramento delle sue prospettive di futuro.

La Capitanata sta vivendo da anni una fase di stagnazione, cui si accompagna un allontanamento sempre più inquietante dalla direttrice dello sviluppo adriatica e meridionale, ma in questi anni non siamo stati inutili, anzi è accaduto il contrario: la provincia ha saputo diventare un serio punto di riferimento per contrastare quei fenomeni, per avviare iniziative rivolte a creare nuove occasioni di sviluppo, di aggregazione territoriale.

Nell'ultima legislatura abbiamo approvato all'unanimità l'accordo di programma quadro con la Regione Puglia, che costituisce ancora oggi un libro mastro che dobbiamo sforzarci di concretizzare per conseguire gli obiettivi strategici sanciti dall'intesa interistituzionale con la Regione; il completamento della dotazione infrastrutturale del territorio provinciale, che è stato già iniziato con un investimento di 27 milioni dalla passata Amministrazione; la soluzione dell'emergenza in temi come quello dell'acqua; l'avvio dei processi di ammodernamento delle strutture produttive.

Qualche anno prima, con il patto delle quattro Province, sottoscritto con le Amministrazioni consorelle di Avellino, Benevento e Campobasso, avevamo dato il via ad un'originale esperienza di federalismo del basso, che se fosse stata allora meglio compresa e più consapevolmente sostenuta dal partito di Maggioranza della nostra coalizione avrebbe probabilmente restituito alla Capitanata una centralità divenuta ancora più problematica con il passare degli anni.

Non posso fare a meno in questa seduta, che coincide anche con l'inizio di una nuova consiliatura provinciale, di rivolgere il mio riconoscente saluto ai Presidenti con i quali ho avuto modo di lavorare in questi anni, ad Antonio Pellegrino e a Carmine Stallone, dando loro atto che hanno lavorato seriamente ed efficacemente per far nascere e consolidare l'Ente intermedio della Capitanata.

L'augurio di buon lavoro che rivolgo al Presidente Pepe e al Presidente Santaniello è quello di operare con successo nella realizzazione degli obiettivi, non abbandonando, però, il solco tracciato dai loro predecessori.

Non sto proponendo un'asettica continuità con quanto hanno realizzato i governi del Centro-Sinistra in questi 14 anni, traumaticamente conclusi nel ballottaggio del mese scorso, sto però sollecitando, Presidente e colleghi Consiglieri, una lettura serena e non ideologica dei risultati importanti ottenuti dai governi di Centro-Sinistra, ritenendo che il peggior male che potremmo fare alla nostra terra sarebbe quello di gettare via il bambino con l'acqua sporca.

Noi rispettiamo profondamente il responso delle urne, così funziona la democrazia, riteniamo, tuttavia, di poter serenamente affermare che la sconfitta del Centro-Sinistra non possa venire interpretata come una bocciatura decretata dall'elettorato ai danni di quanto il Centro-Sinistra ha fatto e costruito.

Riteniamo che il Centro-Sinistra debba interrogarsi profondamente e collettivamente sulle

ragioni di una sconfitta, che é addebitabile a nostri errori, a nostre miopie, prima tra tutte quella di aver noi stessi suscitato nell'elettorato l'impressione di un giudizio critico sull'operato del Governo Provinciale uscente non concedendo la possibilità di una seconda candidatura al Presidente uscente Carmine Stallone.

Nelle precedenti tornate elettorali il Centro-Sinistra aveva vinto perché aveva suscitato nei cittadini l'immagine di una coalizione coesa e compatta, che abbracciava un largo schieramento di forze che andava dai cattolici moderati e di centro fino alla sinistra storica.

Questa volta é successo piuttosto il contrario, data anche l'evidente difficoltà manifestata dal Partito Democratico nell'accettare il voto di quell'elettorato cattolico moderato e di centro che in provincia di Foggia ha sempre fatto la differenza e che doveva rappresentare anche il valore aggiunto del PD. Ma così non é stato.

Nel 2003 abbiamo vinto grazie al contributo elettorale portato in dote alla coalizione dalla Lista del Presidente Stallone e da quella dell'UDEUR, quasi il 9% dei voti che avrebbero fatto la differenza anche in questa occasione.

Abbiamo perso perché in questi anni il Centro-Sinistra é cambiato, e perché il cambiamento introdotto dalla nascita del Partito Democratico non ha dato gli effetti sperati.

Per questo non ci sentiamo di condividere la tesi espressa dal Segretario del Partito Democratico, il collega Paolo Campo, e mi dispiace della sua assenza, che abbiamo dovuto leggere sui giornali in quanto la coalizione sconfitta non ha trovato ancora il tempo e il modo di riflettere serenamente sul voto a bocce ferme, senza la necessità di trovare capri espiatori e di doversi porre il problema degli organigrammi prossimi venturi di questo Partito Democratico.

Non condividiamo la tesi che il Centro-Sinistra sia stato sconfitto da un mero cartello elettorale, privo di una sua identità politica, di una sua capacità programmatica e di governo.

Certo non sarà facile guidare un Governo Provinciale che é allo stesso tempo centrista, di Centro-Destra e di Destra, e i diversi problemi incontrati nella formazione della Giunta, varata davvero in zona Cesarini, non autorizzano certamente l'ottimismo, come l'ottimismo é stato dimostrato stamattina nelle diverse votazioni che abbiamo fatto per l'elezione del Presidente e per la stessa elezione dei Vice Presidenti.

Non solo il Gargano é stato trascurato, anche il basso Tavoliere non ha rappresentanti, ma come Socialisti intendiamo giudicare sui fatti, giorno per giorno, sulle cose e sugli interventi concreti che questa Giunta e questa Maggioranza riusciranno o non riusciranno a fare.

Svolgeremo il nostro ruolo sentendoci Minoranza intelligente piú che Opposizione preconcepita, e lo faremo, Presidente, con tutta quella autonomia e quell'autonomismo che fa parte della nostra tradizione e della nostra cultura socialista.

Non abbiamo firmato cambiali in bianco nel dare il nostro sostegno alla coalizione guidata da Paolo Campo, e sarebbe stato veramente assurdo farlo visto che mentre varavamo la coalizione che ha sostenuto Campo venivamo cancellati dalla geografia politica parlamentare grazie alla campagna per il voto utile di Walter Veltroni.

Rispettiamo le tesi che Campo esprime quando parla come Segretario del Partito Democratico, ma non consentiremo che le scelte degli organismi dirigenti dello stesso vengano confuse con quelle della coalizione, che é un'altra cosa, se é vero com'è vero che non é riuscito neanche a fare una seria analisi del voto e della sconfitta.

Il gruppo del Partito Socialista mantiene ferma la sua collocazione nell'ambito del Centro-Sinistra, ma si riserva di valutare in piena autonomia l'operato della Giunta e le scelte degli altri gruppi consiliari, auspicando che quelle che verranno operate dai gruppi del Centro-Sinistra possano venire preventivamente discusse e negoziate nelle sedi competenti, ciò che non si é verificato all'apertura dei lavori consiliari.

Svolgeremo il nostro ruolo di Opposizione responsabile e non preconcepita, così come i Socialisti lealmente hanno sempre fatto in questa Amministrazione, cui hanno dato anche grandi figure di Presidenti e di Amministratori, come Michele Protano e Teodoro Moretti.

Lavoreremo e decideremo nella consapevolezza che questa terra piú che di schermaglie ideologiche e di sterili polemiche ha bisogno di una grande stagione di entusiasmo, di riforme e di ammodernamento, e lo faremo nella convinzione che piú intelligente e capace sarà il nostro ruolo di Minoranza e piú gli elettori tra cinque anni potranno ravvedersi.

Deve dipendere da noi, colleghi del Centro-Sinistra, e non dagli errori, oppure dai contrasti e dai problemi che la coalizione di Centro-Destra potrà incontrare, dipende dalle nostre capacità come Centro-Sinistra di essere propositivi, incalzanti, consapevoli che essere Minoranza non significa rinunciare ad un ruolo di proposta, di progetto e di governo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE SANTANIELLO:

Grazie, Consigliere Lodispoto, ma devo interpretare che questo suo intervento ha già anticipato le linee programmatiche, che evidentemente già conosceva.

CONSIGLIERE PASQUALE PELLEGRINO:

Si é riunito il gruppo della Rosa Bianca e ha designato il Consigliere Pasquale Pellegrino quale Capogruppo.

Mi riservo di fare l'intervento dopo l'esposizione delle linee programmatiche.

CONSIGLIERE AUGELLO:

Grazie, Presidente. Anzitutto mi presento, perché sicuramente sono un volto nuovo in questa Assise, ma qualcuno già mi conosce, come diceva l'Onorevole Marinacci.

Mi é doveroso innanzitutto portare il saluto della segreteria a cui appartengo.

Sono stato eletto nella Sinistra Arcobaleno-Rifondazione Comunista, come candidato della lista di Rifondazione Comunista, appartengo come Rifondazione Comunista.

Scusate la ripetizione, ma come il Presidente é emozionato lo stesso anche per me.

Quindi mi é doveroso innanzitutto porgere gli auguri all'onorevole, nonché Presidente Pepe, al nuovo Presidente del Consiglio, a tutta la Giunta e ai colleghi Consiglieri.

Sarò molto sintetico perché, ripeto, sono approdato qui oggi per la prima volta, faccio gli auguri a tutti e ci sentiamo in altre occasioni, su altri accapi, e scusate per l'emozione.

Mi dichiaro Capogruppo di me stesso e rappresento la Sinistra Arcobaleno.

PRESIDENTE SANTANIELLO:

In qualità di candidato Presidente non eletto a quest'ultima competizione tocca anche a me fare l'adesione ad uno dei gruppi consiliari, pertanto dichiaro di aderire al gruppo dell'UDC.

Per alzata di mano votiamo sulla costituzione dei gruppi così come dichiarati in Consiglio.

Chi é favorevole? APPROVATO all'UNANIMITÀ.

ACCAPO N. 7: "Presentazione delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzarsi nel corso del mandato". Prego, Presidente.

PRESIDENTE PEPE:

Prima di procedere a queste dichiarazioni vorrei leggere a tutti i Consiglieri una lettera che ci é pervenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, su sollecitazione mia e dell'on. Antonio Leone, anche per tranquillizzare un pò tutti quanti, per tranquillizzare la nostra città, e anche per rispondere ad alcune notizie di stampa non veritiere riguardo all'Agenzia per la Sicurezza Alimentare di Foggia.

Il Ministero, attraverso il capo dell'ufficio legislativo, ci comunica che "Il Decreto Legge 27 maggio 2008 n. 93 "Disposizioni urgenti per salvaguardare i poteri di acquisto delle famiglie", contrariamente a quanto affermato nell'interpellanza indicata in oggetto non contiene nessuna riduzione dell'autorizzazione di spesa prevista dall'art. 2, comma 356, Legge 27 dicembre 2008 n. 244", che sarebbe la Legge Finanziaria del 2008, "concernente l'Autorità Nazionale per la sicurezza alimentare".

Do lettura di questa lettera proprio per tranquillizzare un pò tutti, perché siamo tutti interessati a salvaguardare al massimo questa Istituzione che interessa la nostra città.

Signor Presidente, signori Consiglieri, é con un sentimento di profondo rispetto verso quest'aula, accompagnato da una sincera, intima commozione dell'animo, che intervengo nella veste di Presidente della Provincia di Foggia.

La solennità di questa nostra seduta, che segna anche l'avvio della nuova consiliatura, credo racchiuda in se tutte le ansie, le aspettative e le speranze di una comunità verso la quale ci predisponiamo per operare coltivando il bene comune.

Il mio saluto più deferente va innanzitutto a tutti voi, che sarete i veri protagonisti di una nuova stagione di impegno pubblico dopo un responso elettorale che ha democraticamente espresso una volontà che vogliamo e dobbiamo onorare con il nostro lavoro quotidiano.

La mia esperienza politica nel Parlamento mi porta naturalmente a tenere in altissima considerazione il ruolo delle assemblee elettive, in cui resta sempre consegnata l'anima della democrazia intesa nella sua accezione più ampia.

Sarà quindi il Consiglio il vero motore propositivo che spingerà la nostra azione, il luogo deputato a tracciare le linee guida intorno alle quali noi proveremo a delineare un disegno

più ampio per questa nostra terra, in cui trovino spazio e respiro le ragioni di una collettività di grande tempra e storia, un lavoro il nostro, signori Consiglieri, che avrà quindi bisogno della passione civile e del sostegno di tutti, perché una vera passione civile si alimenta dell'azione e del suggerimento di ognuno di noi, quale che sia l'idealità e l'identità di ciascuno.

Il cammino della riforma, scaturita dall'intensa produzione normativa che ha interessato gli Enti Locali negli ultimi due decenni, rafforza il ruolo del Presidente della Provincia e valorizza quello del Consiglio, quasi a voler a voler sottolineare in maniera decisa e netta la funzione democratica dell'assemblea, così come costituita dalla volontà popolare, tuttavia nel conflitto dialettico, che pure non dovrà mancare sulle questioni, noi dovremo trovare tutta la capacità di mantenere elevatissimo il senso del rispetto e reciproco riconoscimento, perché la ragione vera che ci vede qui convenuti, voglio ripeterlo, è guardare al bene della Capitanata e dei suoi abitanti.

Del resto la mutevolezza e la precarietà che caratterizzano la società contemporanea hanno contagiato anche la politica, che di fronte alle nuove sfide è chiamata ad interrogarsi anche per confrontarsi con il malessere espresso dal pericolo imminente dell'antipolitica, di cui avvertiamo segnali preoccupanti.

Insieme, dunque, signori Consiglieri, cioè attraverso il metodo democratico del confronto, noi cercheremo di caratterizzare l'impegno al quale siamo stati chiamati, non ci sono altre vie.

In questo cammino che oggi inizia l'idea che mi accompagna è di andare oltre la caduta delle ideologie e verso il valore stesso dell'appartenenza, perché abbiamo il compito di difendere e tutelare i valori e le ragioni della nostra Capitanata ogni oltre convincimento politico personale, nel nome di un'etica pubblica che non può avere colore in quanto patrimonio di tutti.

Un doveroso saluto voglio rivolgerlo a tutti i Consiglieri della passata consiliatura, che per cinque anni hanno lavorato in quest'aula, impegnandosi nell'interesse comune della nostra Provincia.

Un saluto particolare va anche all'Onorevole Paolo Agostinacchio, che nella competizione elettorale del 2004 guidò il nostro schieramento politico coordinando l'Opposizione, e che certamente porterà la sua esperienza amministrativa in quest'aula.

Un saluto particolare, me lo consentirete, e gli auguri di buon lavoro vanno anche a Paolo

Campo, che lealmente é stato il mio avversario nella scorsa campagna elettorale e che sicuramente porterà la sua esperienza anche amministrativa in quest'aula.

Quindi anche a lui gli auguri di buon lavoro e di massima collaborazione.

Un saluto alle forze politiche e ai Segretari di partito, anche a quelli che non sono rappresentati in questo Consiglio e che certamente saranno utili nel mio cammino di governo.

Ed un saluto alla Stampa, che con la sua funzione di stimolo e di proposta potrà aiutarmi nelle azioni di governo, mostrando benevolenza per gli eventuali errori a cui potrei andare incontro.

Saluto la Giunta, chiamata a condividere ed attuare il programma di Governo: credo che le professionalità, le sensibilità e le esperienze di ognuno di voi saranno di grande ausilio per la missione che noi tutti cominciamo ad affrontare.

Signori Consiglieri, la mia formazione cattolica mi sosterrà molto in questa fatica istituzionale, consapevole che il principio della laicità dell'istituzione sarà salvaguardato nei nostri atti e nei nostri comportamenti.

Confesso che la storia che trasuda dalle mura di questo palazzo conforta ed aiuta il mio approccio verso le responsabilità nuove, che oggi assumo dinanzi a tutti voi con spirito di servizio e davanti alla comunità intera, che mi ha reso un grande onore e che spero di saper meritare con le opere e le attenzioni.

Il mio pensiero in questo momento corre nel tempo a chi mi ha preceduto nelle funzioni, all'impegno grande e lodevole del dopoguerra in questa terra martoriata: penso a Domenico Fioritto, all'avvocato Nino Gentile, al Senatore Luigi Allegato, un trinomio che seppe aprire un solco di speranza e dare una prospettiva nuova all'Ente.

Ma il mio ricordo va anche a Gabriele Consiglio (oggi qui, per altro, abbiamo una figlia Assessore), a Berardino Tizzani, a Franco Galasso, ai compianti Francesco Kuntze e Michele Protano, ai tanti uomini che hanno saputo lasciare un'impronta ancora viva e palpitante nella politica e nell'impegno pubblico.

Penso, signori Consiglieri, al nostro ieri, ad Antonio Pellegrino e Carmine Stallone, che vorrei salutare e ringraziare con amicizia e stima sincera.

Palazzo Dogana ancora una volta rinnova e ripete la sua storia, il suo mito, quasi un monumento bellissimo di democrazia in cui si sono materializzate tante coscienze e tante intelligenze.

Negli atti del cinquantenario della prima elezione a suffragio universale si descrivono tanti momenti e tanti tormenti orgogliosi, e si rappresenta il mezzo secolo di storia nella quale il territorio della Capitanata ha liberamente espresso i propri governi.

Oggi la vostra presenza, signori Consiglieri, entra e continua dentro questa storia di cui dobbiamo tutti andare fieri, perché la provincia di Foggia non è solo lo sconfinato territorio che la porta ad essere la seconda provincia del Paese per estensione, è molto di più, perché è una terra in cui non si è dispersa mai la trama delle contrade antiche e dei sentieri della transumanza, delle lotte contadine, di un lembo d'Italia che ha saputo superare difficili momenti, com'è scritto nelle pagine della sua storia.

È una terra, questa nostra bellissima Capitanata, che riflette ancora i sentimenti di gente che vive il proprio presente nel ricordo di una tradizione nobile ed antica, di cui noi vogliamo essere i testimoni autentici perché solo in quest'ottica il senso di appartenenza diventa un valore vero, universale, imprescindibile per tutti noi.

In questi giorni di attesa per la presentazione del nuovo Governo Provinciale mi sono interrogato molto su quale poteva essere la maniera migliore, la più giusta ed efficace per aprire un dialogo fecondo con la collettività e con tutti voi qui convenuti.

Ho pensato molto in questa fase perché l'inizio tracciasse subito quell'affresco emotivo che desidera il cuore della gente, perché oggi tutti noi abbiamo la conferma che una politica senza valori genera una società senza dignità, senza solennità, senza rispetto, né della vita né della morte.

La moderazione, la mitezza nei comportamenti, la capacità di ascolto per essere davvero dentro la comunità, dentro la grande famiglia della Capitanata, saranno tratti distintivi della mia azione di governo.

Certo, il panorama nel quale ci misuriamo non è dei migliori, ma non credo nella descrizione di una Capitanata ripiegata su se stessa, incapace di risalire la china e completare il suo percorso di riscatto.

La verità, almeno secondo il mio sommesso parere, è che è difficile non convenire con gli acuti studiosi del Mezzogiorno quando sostengono che la debolezza storica del sud risiede nel non essere un sistema integrato, nel non costituire un'area di governance pubblico-privata in grado di agire come soggetto protagonista nelle dinamiche dello sviluppo nazionale ed internazionale.

Di qui nasce, a mio avviso, la nostra capacità di analisi e di esplorazione dell'esistente,

partendo dalla convinzione che innovazione é il nuovo nome della questione meridionale con la quale ci dobbiamo misurare.

Vedete, signori Consiglieri, nell'ultimo vertiginoso tratto del suo cammino la nostra civiltà ci ha condotto su un bordo estremo oltre il quale ci aspetta un passaggio pieno di rischi, ma anche di opportunità, ora la sfida, la sfida di ognuno di noi, sta nel saper comprendere queste opportunità, farle proprie come nel fine di una missione.

La campagna elettorale che tutti abbiamo condotto nei giorni che abbiamo alle spalle é stata corretta, e ringrazio ancora una volta indistintamente tutti i protagonisti.

É stato un bene per tutti, soprattutto per la democrazia.

Tutti hanno, direi, interpretato il confronto con molto rispetto per gli avversari, senza ricorrere mai a quelle liturgie che a volte svisano la politica.

Il risultato che la Maggioranza ha conseguito premia comunque un progetto costruito a più mani, e che per questo diventa oggi l'impegno di una coalizione che é molto di più di una semplice Maggioranza.

Il programma pensa ad un futuro sicuro per la Capitanata, perché riteniamo che in questa parola siano condensate tutte le ansie, le aspettative, i sogni e i bisogni della nostra terra, un programma che é stato integrato dalle nuove proposte che gli alleati hanno voluto condividere con noi.

Noi vogliamo una Provincia sicura, che sappia assolvere alla funzione di raccordo tra la società e le nuove articolazioni dello Stato, tra il cittadino e le Istituzioni, nel rispetto dei principi di libertà e solidarietà, di autonomia e responsabilità.

La nostra azione poggia, dunque, nel rispetto del principio di sussidiarietà, costituzionalmente garantito.

Dalla sicurezza ambientale sulle politiche energetiche nasce la necessità di azioni mirate per il rispetto del territorio: il parco tecnologico dei Monti Dauni per le energie rinnovabili, il piano idrogeologico, la gestione dei rifiuti, la vigilanza ambientale, la rivalutazione del territorio tra Peschici e Vieste, distrutto dagli incendi, sono temi sui quali il nostro impegno sarà assoluto, perché nella logica della tutela del territorio la sicurezza ambientale rimane al primo posto.

Grande attenzione daremo ai piccoli Comuni, perché noi riteniamo che il sostegno alle forme organizzative delle realtà di minore entità vadano incentivate adeguatamente e attraverso la sottoscrizione di un vero patto sociale, capace di intervenire in maniera

risolutiva nei nodi che ancora impediscono il definitivo riscatto economico di quelle comunità.

Notevole importanza riveste per noi anche il piano della protezione civile, per gestire le emergenze con le quali spesso il territorio é chiamato a misurarsi, e in questo senso la realizzazione del parco dei volontari di San Giovanni Rotondo, nato dal gemellaggio tra Piemonte e Puglia, va nella direzione giusta.

Dalla sicurezza ambientale alla sicurezza personale il passo é breve.

Le attuali insufficienze nelle reti di comunicazione, nel trasporto, il precario stato, specie nelle zone periferiche della provincia, dei collegamenti viari sono elementi che non solo determinano un difetto di competitività ma provano anche un contestuale aumento dei costi diretti per le imprese.

Il tema é complesso, l'abbiamo scritto in maniera molto dettagliata nel nostro programma. Non vi é dubbio che le opere infrastrutturali devono far nascere una strategia nuova che, attraverso diversi collegamenti, sia viari che tecnologici, possa favorire scambi operativi, sociali, commerciali e turistici tra popolazioni che spesso vivono in condizioni precarie di isolamento.

L'interporto di Cerignola e il porto di Manfredonia sono assi strategici, autentiche cerniere tra Tirreno e Adriatico, e quindi una parte del Mezzogiorno e Nord dell'Italia.

E veniamo alla sicurezza economica: la Capitanata é il nord del Mezzogiorno del paese e il sud dell'Europa, ma rimane ancora legata ad un filo per molti versi snervato, affaticato, male utilizzato.

Oggi si affaccia quella che sembra essere l'ultima possibilità data all'Italia per far uscire queste aree dalla zona d'ombra in cui versano.

La gestione dei fondi strutturali potrà avere un peso decisivo nel futuro economico e sociale della nostra Provincia.

Serve un punto di svolta per imboccare una nuova via, e anche per evitare salti nel vuoto che aggiungerebbero precarietà ad altra precarietà.

In questo contesto fondamentale sarà il ruolo del micro credito quale fondo di garanzia messo a disposizione dalla Provincia e dalle Fondazioni, banche ed enti, per sostenere nuove imprese.

Una particolare attenzione dovrà interessare il comparto dell'agricoltura, perché noi sappiamo che possiamo trasformare in ricchezza quello che é un nostro potenziale punto

di forza, ma anche qui serve articolare una fitta rete di collaborazione che punti sulle produzioni tipiche del nostro territorio, agevolando il rapporto tra mondo della ricerca e Università e mondo delle imprese.

Di pari passo avvertiamo l'esigenza di studiare mezzi e forme di incentivo per irraggiare il turismo, anche perché negli ultimi 15 anni la Provincia di Foggia é stata caratterizzata da un processo di crescita di notevole entità, in parte influenzato significativamente dall'evento giubilare.

Ma non possiamo stare fermi sulle iniziative che ormai consideriamo vitali per intervenire sui flussi turistici attuando progetti di internalizzazione delle nostre mete turistiche, capaci di autopromuoversi anche oltre i confini nazionali.

I sistemi turistici costituiscono, dunque, dei veri banchi di prova sui quali intervenire con piglio nuovo, non dimenticando che in questa parte del Mezzogiorno d'Italia l'impronta federiciana lascia una profonda traccia dell'incontro tra la cultura europea e quella arabo-mediterranea.

A ciò si aggiungono, signori Consiglieri, percorsi suggestivi, quanto straordinari, segnati dal transito delle culture di grandi civiltà, da quella greca e pre romana a quella romana, poi bizantina, longobarda e normanna, sino alle cattedrali romaniche.

Serve, in definitiva, strutturare un servizio di programmazione e di politiche comunitarie per il turismo per affrontare questa dimensione e creare le condizioni migliori di progresso economico e culturale.

E a proposito di cultura, cari Consiglieri, noi riteniamo che l'istruzione provinciale debba incidere profondamente, per favorire la nascita e la creazione di iniziative che valorizzino la cultura locale, costruendo una rete che poggi su alcuni punti di eccellenza, che pure ci sono nel sistema provinciale, come quello teatrale e bibliotecario, e raccoglie intorno ad un solo progetto quell'armonia di insieme che serve a fare un salto di qualità.

Ma anche su questo versante credo sia giunto ormai il momento di elevare la soglia di aspettativa, evitando di disperdere energie umane e risorse pubbliche in iniziative di breve respiro.

Quello che deve essere superato, a mio modesto modo di vedere, é il criterio dell'episodicità e della sporadicità dell'evento, perché noi siamo convinti che un serio percorso culturale metabolizzi solo nel tempo e su basi consolidate, come del resto é accaduto per il Festival del Cinema Indipendente, ormai un'iniziativa che ci rende

riconoscibili e che riflette fuori il senso nostro di appartenenza.

Nel nostro programma parliamo della sicurezza del futuro.

La sicurezza del futuro significa innanzitutto lavoro, tenuto conto che viviamo in una parte d'Italia in cui è sempre più preoccupante il dato dei disoccupati e dei sottoccupati, mentre la cosiddetta "fuga dei cervelli" rimane il rischio collaterale permanente.

Abbiamo trovato molto modesti i risultati ottenuti nella vasta gamma di strumenti di programmazione fin qui messi in atto.

Noi non possiamo fare molto in questo ambito, o meglio la nostra azione può unicamente agevolare quella degli altri attori istituzionali, che mi sembrano anche sul piano legislativo più pertinenti.

Certo, una motivazione diversa dei Centri per l'Impiego, che non si riduca, cioè, ai contatti con l'utenza ma stimoli il mercato del lavoro e diventi ad esso essenziale.

Poi va affrontato il tema del lavoro dei disabili una volta per tutte, perché favorire l'incontro tra il diritto al lavoro delle persone nelle condizioni di disabilità e il dovere dei datori di lavoro pubblici e privati, che devono ottemperare a quanto previsto dalla legge, è per noi un obiettivo fondamentale per mettere definitivamente nell'angolo le prassi di esclusione dei più deboli dalla nostra vita sociale, che costituisce un segnale di inciviltà intollerabile sul quale assicureremo il nostro impegno di vigilanza.

Tutto ciò potrà avere un senso anche se la formazione andrà ad interagire nelle nuove opportunità di lavoro.

La formazione è fatta per i giovani e per offrire alle imprese la manodopera qualificata che il mercato richiede: solo da questa sinergia potrà scaturire il risultato utile che vogliamo inseguire, un risultato che aiuti la politica e la media impresa, l'artigianato, a non disperdersi in un mercato che diventa sempre più difficile.

La leva della formazione, dunque, come leva del cambiamento.

La questione riguarda anche noi che rivestiamo ruoli pubblici, mentre il livello di professionalità di quanti operano nelle Istituzioni è una variabile importante.

In questo contesto l'invito ad investire e rilanciare la scuola di Pubblica Amministrazione "Francesco Marcone" coglie nel vero, perché i buoni risultati ottenuti possono diventare eccellenti e strategici.

Questa problematica richiama anche naturalmente il tema più generale della scuola, di ciò che la Provincia può e deve fare per salvaguardare i bacini pubblici formativi delle nuove

generazioni, mantenendo fissa nella mente l'idea che l'intervenuta autonomia scolastica non può significare mero esercizio di funzioni dovute da parte dell'Ente.

Non servirebbe un governo provinciale se fosse così.

Con la scuola va aperto, invece, un cantiere di riflessione e di costante scambio comune, perché è nella scuola che nasce e si forma la società del domani, è luogo per eccellenza dove l'individuo si prepara ad affrontare la società del futuro.

Indubbiamente, signori Consiglieri, servirà a far migliorare la funzionalità didattica degli istituti l'orientamento scolastico, l'incentivazione alle attività culturali, ma l'idea, l'idea guida che deve rimanere legata a rendere i giovani sempre più consapevoli, sempre più autonomi e attivi nella comunità, sempre più capaci di rapportarsi con il resto che li circonda in modo del tutto responsabile e costruttivo, dovranno essere i giovani, i nostri ragazzi i protagonisti non virtuali di questa azione corale.

Non vi ho parlato, signori Consiglieri, del nostro impegno in tema di politiche di sociali per la famiglia.

Direi che in buona parte sono le maggiori ragioni che ci portano qui a svolgere una funzione di servizio per la comunità, ma ciò che dovrà impegnare tutti noi è la ferma determinazione nel combattere le sacche di emarginazione, di esclusione sociale, perché una società che trascura le debolezze è una società che non costruisce il proprio domani.

Vedete, su questa tematica io credo che noi dobbiamo tutti insieme condurre una battaglia di civiltà, tutti insieme, perché al di là delle molteplici crisi serve inaugurare un'evoluzione antropologica e cognitiva di convivenza e di pace.

Quindi attenzione, attenzione massima ripeto, verso le forme di emarginazione verso i più bisognosi.

E prima di concludere questo mio intervento avverto il bisogno di puntualizzare subito due aspetti per me importanti per il lavoro che ci aspetta: innanzitutto il dialogo tra le Istituzioni, quale che sia il colore politico a reggerne le sorti.

Chi mi conosce sa che nutro profondo rispetto verso le Istituzioni, il Governo centrale, quello regionale e le municipalità saranno i nostri interlocutori privilegiati per portare avanti il compito che abbiamo assunto.

Certo, può essere per me anche significativo avere la consapevolezza che a Palazzo Chigi siede un Governo di Centro-Destra, ma nella mia funzione questo aspetto passa in secondo piano, e in egual misura rispetto al Governo Regionale Pugliese.

Voglio dire che il senso delle Istituzioni sovrasta, anzi assiste e presiede la nostra azione, perché non possiamo perderci in contumelie di bandiera, che le nostre comunità non capirebbero e non apprezzerebbero.

Auspico pertanto, signori Consiglieri, insieme a tutti voi un dialogo fecondo, per costruire intorno alla Capitanata una rete di armonia che raccolga l'ansia del cambiamento.

Non è una valutazione politica da parte mia, al contrario credo che tutti noi ci si debba porre di fronte al nuovo che avanza in una condizione profondamente diversa della nostra coscienza di uomini e di figli di questa terra.

Del resto il dibattito che ha accompagnato la nostra fiducia al Governo del Paese penso abbia inaugurato una stagione nuova di dialogo, ponendo in essere prove tecniche di confronto nel senso più nobile della parola.

Un altro aspetto rispetto al quale mi preme dire una parola di chiarezza è quello che riguarda la tecnostruttura dell'Ente, a cui va il mio saluto più sincero.

Indubbiamente la gestione delle competenze è diventata operazione molto seria, sulla quale va aperta una discussione franca e serena.

Credo che il personale dell'Ente, al quale va il mio saluto più affettuoso e sincero, saprà predisporre per i suoi doveri come per il passato, nel nome di una funzione neutra, che è garanzia di trasparenza verso il cittadino, soprattutto se consideriamo che ormai la Provincia, a parte la sua bella storia, rimane un Ente di programmazione.

Devo dire che il nuovo Ministro delle Funzioni Pubbliche Brunetta ha colto nel segno nel momento in cui ha posto nuovamente al centro del rapporto con chi lavora nella Pubblica Amministrazione la meritocrazia.

Ho apprezzato molto questo suo invito e vorrei far mia l'idea di siglare un patto tra le Istituzioni ed i suoi lavoratori, con l'utile condivisione dei Sindacati, che saluto con rispetto. In particolare alla dirigenza, come ho già fatto, chiedo nuovamente disponibilità al dialogo e grande collaborazione, perchè molte delle cose che noi vogliamo fare potranno andare a buon fine solo con il suo utile ed insostituibile apporto, nel rispetto dei ruoli e delle funzioni.

Su questi temi avvieremo un confronto sereno e costruttivo con il Sindacato della dirigenza, che raccoglie anche professionisti della Pubblica Amministrazione.

Voglio dire anche, cari amici, che alla difesa del principio meritocratico noi affiancheremo anche quello del valore politico della legalità.

Non basta mettere al bando l'illegalità, occorre anche implementare onestà e legalità, significa rispettare le leggi, e noi chiediamo qualcosa di più, i comportamenti virtuosi che rendono più facile e più produttivo osservare e far osservare le leggi.

A tal fine si lavorerà per ridurre le aree di discrezionalità dell'Amministrazione, per incrementare la trasparenza dei rapporti con i cittadini e le imprese, mettendo a punto procedure rivolte a snellire e velocizzare al massimo l'iter burocratico e a garantire l'imparzialità dell'Amministrazione.

Vorrei concludere, signori Consiglieri e signori Assessori, caro Presidente del Consiglio, al quale formulo gli auguri di buon lavoro, così come li formulo ai Vice Presidenti, vorrei concludere nella consapevolezza che il compito di governare, per quanto complesso e problematico, presenta pure quel profilo di entusiasmo che noi cercheremo di cogliere con un lavoro puntuale e trasparente, che serva a dare risposte concrete nella società che ci circonda, un contesto che ci guarda e ci giudica.

Io profonderò tutte le mie energie sperando di poter contare sempre sulla vostra collaborazione e sulla vostra comprensione, umana e personale prima ancora che politica. Saremo tutti testimoni di un vicenda importante della Capitanata, che è un bene prezioso quanto fragile.

Serve, dunque, l'impegno di tutti noi, insieme alle buone opere, per seminare un nuovo futuro di speranza. Vi ringrazio.

PRESIDENTE SANTANIELLO:

Si è prenotato l'on. Agostinacchio al quale cedo la parola.

CONSIGLIERE AGOSTINACCHIO:

Signor Presidente, colleghi del Consiglio Provinciale, signor Presidente della Giunta, amici che seguite i lavori di questa importante Assise, io devo ringraziare il Presidente Pepe per aver rivolto parole cortesi di ringraziamento per l'operato svolto nel corso della precedente consiliatura provinciale, devo ringraziarlo perché è la prova evidente che ha seguito con interesse i nostri lavori, le proposte rappresentate all'intero Consiglio Provinciale.

Io colgo quindi l'occasione, partendo dalle parole cortesi del Presidente, per ringraziare i Consiglieri Provinciali che hanno reso possibile quel lavoro, Consiglieri Provinciali di Minoranza, da Antonio Montanino, che oggi siede al banco del Governo, agli amici De Vita

ed altri, che rappresentavano Forza Italia, all'amico Cera, all'amico Bruno Longo, insomma a tutti coloro che con me portavano avanti un discorso radicato nell'esigenza di dare risposte all'intera comunità provinciale, ma anche il ringraziamento ai Consiglieri Provinciali di Maggioranza, oggi Minoranza.

Ci sono stati scontri duri tra me e Brucoli, tra me e Marotta, tra me e altri Consiglieri Provinciali, però alla fine riuscivamo, riuniti da Sergio Clemente nel suo ufficio di Presidente, a raggiungere la unità su documenti, su O.d.G., per cui abbiamo votato in questo Consiglio all'unanimità O.d.G. riguardanti la discarica di Ortanova, l'ex-IRIIP, l'Osservatorio per la Corte di Appello di Bari, problematiche riferibili al mondo dell'agricoltura, cioè siamo stati protagonisti di vita politica.

E parlo di questo protagonismo per dire che in un Ente di area vasta qual é la Provincia la politica può recuperare, nel rispetto delle posizioni di parte, anche momenti unitari di importanza fondamentale per la crescita della comunità, e io auspico che si possano recuperare questi momenti, perché abbiamo tanto da fare.

Il Presidente ha sottolineato alcuni aspetti, alcune questioni della Capitanata, di questanostra Provincia-Regione.

Ha parlato dell'Authority, ad esempio, e io ringrazio per la notizia che ci ha dato, però, caro Presidente, il localismo é un pericolo.

Noi, grazie alla civiltà della Provincia di Foggia, e aggiungo alla civiltà del Mezzogiorno d'Italia, non siamo mai stati coinvolti in posizioni di rivendicazioni campanilistiche, invece assistiamo, in zone cosiddette più evolute, ad atteggiamenti, a posizioni, ad enunciazioni, a dichiarazioni che ci preoccupano non poco.

Il fatto stesso che un Ministro dell'Agricoltura abbia detto determinate cose è di per se di una gravità eccezionale, ma io sono certo che il nostro Presidente, che é anche un deputato particolarmente attento e apprezzato, farà in modo che la follia localistica non prevalga sugli interessi dell'intera comunità nazionale.

E quando parlo degli interessi della comunità nazionale mi riferisco a Foggia, dove esistono le strutture.

Noi non abbiamo chiesto un qualcosa di avulso dalle vocazioni del territorio, da ciò che esiste nel territorio, esistono strutture di elevato livello scientifico che impongono che l'Authority stia a Foggia per la verifica della sicurezza alimentare, Parma sede dell'agenzia europea, Foggia sede dell'agenzia nazionale.

Credo che sia un'ubicazione estremamente corretta, anche perché gli Enti locali, come sempre, perché noi siamo stati sempre costretti a farci carico degli oneri per iniziative i cui oneri dovevano risiedere altrove, gli Enti Locali, dicevo, hanno dichiarato di farsi carico di determinati oneri per rendere possibile questa realizzazione.

Allora grazie signor Presidente Pepe, amico Pepe, per la notizia che ci ha dato, che riguarda, però, il finanziamento, non riguarda l'ubicazione, quindi noi ci rinvoliamo a lei, anche quale Parlamentare, invitandola, chiedendole di essere particolarmente attento.

Io però credo che di questo argomento si debba dibattere in Consiglio Provinciale, che una mozione debba essere oggetto di confronto, che un O.d.G. il Consiglio Provinciale al più presto dovrà votarlo, per evitare che a qualcuno venga in mente di poter ipotizzare ciò che ipotizzabile non é.

Signor Presidente, in sede di ballottaggio, quale rappresentante della Destra, io ho sottoscritto il cosiddetto, tra virgolette, "apparentamento" con le altre forze politiche e con l'Onorevole Antonio Pepe, candidato Presidente alla Provincia, che ci ha dato anche la felicità di festeggiare una vittoria alla quale legittimamente ambivamo da tempo, e io la ringrazio anche per questo Onorevole Antonio Pepe, abbiamo firmato un accordo politico il Centro più la Destra.

Quando parlo di Centro, attenzione, non mi riferisco alle rappresentanze tradizionali di Centro soltanto, perché é evidente che l'asse politico italiano, quello cosiddetto del Centrodestra, senza trattino, si sposta verso il Partito Popolare Europeo, quindi verso un Centro.

Noi pensavamo che forse fosse utile, ma non ne parlo con animo polemico, farò il mio dovere di sostegno a questa Amministrazione, però é bene evidenziare, pensavamo che nell'alchimia, nello studio delle varie possibilità, la Destra potesse essere riconoscibile anche a livello di governo.

Ciò non é stato. Non ne facciamo una tragedia, anche perché saremo riconoscibili (e come saremo riconoscibili!) in Consiglio Provinciale, in quanto titolari di un mandato che ci é stato dato dal popolo, dal popolo di Capitanata.

Questo é accaduto, e ci dispiace che soggetti, persone indubbiamente per bene, alle quali va la nostra stima, la nostra considerazione, il nostro rispetto, e glielo dimostreremo in corso d'opera, che fino a ieri l'altro hanno avuto rapporti con il Centro-Sinistra oggi siedano accanto a lei, signor Presidente, senza che vi sia stata un'abiura.

Forse le abiure si chiedono ciclicamente ad esponenti politici della vecchia Destra, oggi non più tale.

Non c'è stato alcun ripensamento, e noi siamo preoccupati, siamo preoccupati di questa situazione, ma siamo preoccupati non per noi, signor Presidente, siamo preoccupati per "Pepe Presidente", che ci rappresenta tutti, e ci rappresenterà tutti, e che noi sosterrremo con tutte le nostre forze, con il quale collaboreremo senza invincimenti, senza riserve, senza trasversalismi di sorta.

Noi abbiamo lottato contro il trasversalismo, che è stato il principale artefice della politica di certi anni della storia della Capitanata, quel trasversalismo che alle volte io vedo in alcuni soggetti, ma che almeno per ora non intendo assolutamente denunciare.

Signor Presidente, noi siamo certi che le sue scelte, indipendentemente dalle mie considerazioni politiche e dalle mie riflessioni, che restano mie, le sue scelte siano state dettate in massima buona fede dall'esigenza di dare risposte alla intera comunità provinciale, quindi non devo rilevare malanimo nei confronti di chicchessia, anche perché lei ha chiesto ripetutamente anche la collaborazione della mia parte politica, che avrebbe desiderato, ripeto, in un momento di grande confusione, di confusione generale, una soluzione più identitaria che ci consentisse di dire alla gente "abbiamo vinto tutti insieme le elezioni".

Ma, ripeto, è un problema secondario signor Presidente.

Signor Presidente, io credo che la nostra Provincia debba tener conto, come lei già opportunamente ha fatto, del dettato statutario, e parlo, per esempio, dell'art. 3, che riprende anche una norma ben precisa del Testo Unico degli Enti Locali: "La Provincia opera per lo sviluppo del territorio della Capitanata valorizzando la sua essenziale peculiarità di Provincia-Regione, che per la sua funzione naturale di crocevia tra nord e sud, per la sua estensione, la sua ricchezza territoriale, per le sue risorse umane e naturali, ha un ruolo rilevante nei processi di sviluppo della Puglia e del Meridione".

Il dettato statutario è di chiarezza solare: noi dobbiamo operare per lo sviluppo del territorio della nostra Provincia, che, come è stato detto dai costituenti provinciali, è Provincia-Regione.

A questo punto devono essere chiari gli obiettivi, le linee di vetta dell'azione politica che dovrà essere posta in essere, lo sviluppo come sarà concepito, in termini estremamente chiari, prescindendo dalla genericità che ha caratterizzato certi operati amministrativi.

Non voglio fare opposizioni dietrologiche, ma ripetutamente é stato chiesto un piano di sviluppo per essere, a livello di regione, interlocutori credibili, e quindi partendo da quelle che sono le vocazioni principali del nostro territorio.

Su alcuni argomenti di fondo il Centro-Destra dovrà preoccuparsi di conquistare credibilità proponendo all'intero Consiglio Provinciale idee, soluzioni, programmi, sui quali concordare, per i quali impegnarsi e lottare.

Sarà un momento particolarmente difficile, particolarmente duro, ma esaltante, perché non é facile il momento politico che lei, signor Presidente, dovrà affrontare, o che tu, caro Antonio, dovrai affrontare.

Saremo tutti insieme, nella stessa barca.

Naturalmente dovremo far funzionare al meglio gli organi provinciali, porre attenzione alle consulte, porre attenzione a quelle strutture che lo Statuto prevede, che il Regolamento disciplina nella sua peculiarità e con notevole precisione, cioè uscire dalla morta gora della gestione fine a se stessa, delle liti eterne tra la classe politica e la cosiddetta tecnostruttura, e calarsi nella realtà della vita politica della nostra Provincia, conquistando, operando con l'orgoglio di chi sa di rappresentare un mondo, un mondo variegato come la provincia di Foggia, che ha bisogno di risposte, di risposte serie, di risposte concrete.

Naturalmente i contatti con l'Università, i contatti con le Associazioni, tutto ciò dovrà essere fatto nella maniera più diligente, e direi quasi notarile, di cui l'amico Pepe é certamente capace.

Quindi, caro Antonio, le perplessità riferite ad alcuni criteri, l'augurio che le mie perplessità restino tali e vaghe, l'augurio che il Centro-Destra possa essere in qualche modo riconoscibile, l'augurio che si possa festeggiare la fine e la morte del trasversalismo in questa città, l'augurio della crescita dell'intera Capitanata, é l'augurio che la Destra ti fa, che la Destra fa a questa Amministrazione.

Saremo con te, saremo con te in Consiglio Provinciale.

Alle volte saremo critici, e tu ci consentirai, é una critica a fin di bene, ti chiederemo interventi, ti proporremo soluzioni, saremo particolarmente vigili perché noi abbiamo il dovere, avendo vinto dopo tanti anni, di essere riferimento per tutti coloro che non sono soddisfatti dell'andazzo attuale e che vogliono un quid novi nello scenario politico italiano, nazionale.

Da noi non verranno mai cattiverie gratuite, diffamazioni e denigrazioni che appartengono

ad un mondo ignobile, che ha offuscato per molto tempo l'orizzonte della nostra comunità provinciale e foggiana: é gente che non merita rispetto e considerazione.

Da noi verrà questo modo di essere, questo approccio alla politica, questo desiderio di partecipare, ed é un desiderio di partecipare che sarà particolarmente forte per la Destra, che é stata esclusa dalla combine gestionale-amministrativa.

Ma, ripeto, non ne facciamo una tragedia, tra l'altro chi, come me, é abituato alle discriminazioni del passato non può certamente dolersi di un'assenza in Giunta, che non considera discriminazione dal momento che abbiamo qui la possibilità, dopo tanti anni, di dire "nonostante tutto abbiamo vinto". Grazie, Presidente.

CONSIGLIERE DEMONTE:

Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, signori della Giunta, amici Consiglieri, signori della stampa, premetto che il mio intervento non implica tutto il gruppo consiliare della PDL in cui sono stato eletto, lo faccio a titolo personale, in modo che si sappia quali sono le ragioni, che andrò a spiegare, per cui io effettuo un intervento che facilmente potrà essere difforme da quello che dovrà fare il mio Capogruppo a nome dell'intero gruppo consiliare.

Sono stato rispettoso fino ad ora delle direttive date sia per l'elezione del Presidente che dei Vice Presidente, ho ascoltato con molta attenzione la relazione del Presidente Pepe, e mi aspettavo stamattina, quando ci siamo riuniti per la prima volta, che veramente fosse una festa per tutto il Centro-Destra, non solo per la vittoria conseguita nelle ultime elezioni provinciali ma perché si era tenuto presente e in considerazione gli aspetti territoriali dell'intera provincia di Foggia nella costituzione della Giunta.

Io annuncio che non ce l'ho con alcuno della Giunta, tutta brava gente, non ci sono problemi a titolo personale, anche perché in buona parte li conosco già, ma ci sono dei problemi territoriali che non sono stati tenuti presente in questa occasione nella costituzione della Giunta, territori che hanno espresso un'alta percentuale di consensi per il Presidente Pepe.

Ma tutto questo non serve a nulla, e io mi riferisco in particolar modo all'intero territorio del basso Tavoliere, che ha espresso quattro Consiglieri di Maggioranza e non ci vediamo affatto rappresentati.

Io non condivido affatto ciò che diceva qualcuno negli interventi precedenti, ossia che

siamo lo stesso rappresentati come Consiglieri Provinciali: sì, questo é vero, ma non ce l'ha dato nessuno, ce l'hanno dato gli elettori, ce lo siamo conquistati sul campo, e continueremo con la nostra azione, anche se attualmente non facciamo parte di alcuna Giunta, a portare il nostro contributo di idee e di sviluppo.

Pertanto io parlo anche a nome di tanti cittadini che hanno dato il consenso a noi in questa tornata elettorale e che ora sono rimasti delusi per l'assenza di una vasta zona molto produttiva, che poteva dare un contributo enorme in un settore particolarmente importante e trainante per la nostra provincia, ossia quello dell'agricoltura.

Pertanto, nella relazione che lei ha fatto, Presidente, mi aspettavo un giudizio molto più approfondito per quanto riguarda lo sviluppo della nostra Capitanata, e in particolar modo di un settore particolare, che é quello dell'agroalimentare.

Siamo in una fase particolare di crescita delle nostre aziende e si può dire che la provincia di Foggia, e in particolar modo il basso Tavoliere, rappresentano il polo più alto dell'intera Puglianello sviluppo dell'agroalimentare.

E allora, chi conosce i problemi e non può presentare questi fatti in un consesso di Giunta Provinciale si trova in grosse difficoltà, molte volte, a far recepire le problematiche che attanagliano, o che possono dare un forte impulso allo sviluppo della nostra provincia.

Come tutti si é sempre detto, noi ci troviamo come provincia al 98[^] posto della graduatoria: vogliamo risalire, gli sforzi che stanno facendo gli imprenditori sono enormi, ma vogliamo continuare su questa strada.

L'internazionalizzazione dei mercati é uno dei temi grossi, però per arrivare a tanto, siccome sappiamo che esistono molte piccole aziende produttive nell'ambito della nostra provincia, c'é bisogno di un'inversione e di uno sforzo, che l'Amministrazione Provinciale può e deve fare, affinché si costituiscano consorzi, cooperative, perché la valorizzazione e il plusvalore che può venire all'azienda deve passare attraverso la costituzione di questi organismi.

Volerci confrontare con il mercato globale con piccole produzioni non andiamo da nessuna parte, c'é necessità di creare quelle strutture necessarie perché veramente si possa decollare e non si dica più che la provincia di Foggia é l'ultima provincia d'Italia.

Pertanto resta l'intera amarezza, mia e di tutta la comunità del basso Tavoliere, e fino a quando non vedremo risolto questo grosso problema di un riequilibrio dell'intera provincia di Foggia, anche sulle competenze, perché vogliamo essere trainanti, propositivi, per

portare avanti questi discorsi di sviluppo, almeno io, a titolo personale Presidente, ho nulla contro di lei, l'ho votata e l'ho fatta votare, ma per il momento il mio giudizio é negativo, e lo esprimerò fin quando si manterranno queste situazioni.

Cambierò e voterò gli argomenti che ogni volta saranno sottoposti in Consiglio Provinciale e che riguardano lo sviluppo del nostro territorio, darò il voto favorevole, ma quando mi accorgerò che queste cose non avverranno sarò critico nella maniera più intransigente. Grazie.

CONSIGLIERE PRENCIPE:

Signor Presidente, signor Presidente della Giunta, colleghi Consiglieri, a nome del Partito Democratico non devo far altro che apprezzare il profilo istituzionale del Presidente Pepe e apprezzare il dialogo che questa mattina qui si sta svolgendo con grande garbo devo dire, ma, come si sta già vedendo questa mattina anche da parte dei banchi della Maggioranza, il garbo poi non deve far dimenticare che qui dentro si dibattono dei temi politici già presenti in campagna elettorale ma di forte rilevanza per il territorio.

Il Presidente Pepe nelle sue indicazioni programmatiche ha già fatto riferimento ad alcuni obiettivi politici e programmatici, molti dei quali sono condivisibili, forse, Presidente, dobbiamo anche aggiungere che il ruolo di un ente come l'Ente Provincia é un ruolo un pò particolare, difficile, anche perché deve essere, ma credo che lei l'abbia riconosciuto anche, un ente cerniera, cerniera tra quei territori che oggi il collega Consigliere che mi ha preceduto ha parlato a nome di un territorio che, secondo il collega Consigliere, é un territorio che non ha riconoscimento politico-istituzionale, anche rispetto, dice il Consigliere, a quello che rappresenta nella realtà della provincia di Foggia.

Ma io non vorrei fare un discorso di questo tipo, anche se noi siamo qui perché rappresentiamo i nostri territori, non solo un ente astratto ma rappresentiamo territori particolari, ed insieme, un ente cerniera, vogliamo rappresentare la provincia.

Io credo che anche il profilo della Minoranza dimostrato questa mattina, che ha giocato il suo ruolo politico ma allo stesso tempo ha aperto anche alla nomina del Presidente Santaniello, del quale noi tutti riconosciamo anche il profilo istituzionale e la correttezza dei comportamenti, allo stesso tempo, però, pone delle questioni politiche che a volte possono anche essere, spesso probabilmente saranno anche in contrasto con il profilo programmatico del Presidente Pepe.

Non voglio dibattere adesso, ci sarà tempo in questi anni, nelle prossime assemblee, di dibattere dei temi politici e programmatici in modo più compiuto, ma alcuni elementi a cui fa riferimento il Presidente Pepe, per esempio il ruolo che hanno alcune infrastrutture, io dico in generale il ruolo fondamentale delle infrastrutture, non solo quelle viarie ma in generale delle infrastrutture, io parlo delle infrastrutture materiali ma forse anche di quelle immateriali.

Se facciamo riferimento, per esempio, al tema dell'istruzione e della cultura, ebbene, se il ruolo delle infrastrutture é prioritario, Presidente, io capisco che in una relazione non si possa dire tutto, però forse l'accento più forte al piano di sviluppo economico dell'intera Regione Puglia, perché siamo ancora obiettivo uno come lei dice, un accento maggiore al piano 2007/2013 che vedrà la Puglia protagonista per quanto riguarda l'uso delle risorse, ancora per poco, risorse comunitarie che arriveranno nella nostra provincia.

Io devo dire che questo ruolo, chiaramente io parlo anche a nome dell'ex-Maggioranza se vogliamo, a differenza del collega Agostinacchio, a cui riconosco, però, oltre che la passione politica, ha ragione, anche l'obiettivo unitario di fare in modo che la nostra provincia non venisse dimenticata, e qui mi associo alla dichiarazione di Agostinacchio sul tema dell'Authority.

Io prendo atto della dichiarazione del Vice Presidente Leone e della sua dichiarazione, non ho dubbi di sorta, ma aggiungo che noi saremo comunque attenti, vigili, come diceva l'on. Agostinacchio.

Evidentemente la preoccupazione per una carenza istituzionale, presunta carenza istituzionale rispetto al territorio che può essere mortificato, é una preoccupazione che esiste.

Quindi io accetto, come dicevo prima, condivido comunque la preoccupazione dell'Onorevole Agostinacchio e prendo atto della dichiarazione del Presidente Pepe, non ho dubbi di sorta, però, Presidente, aggiungo la mia voce alla sua, a quella dell'Onorevole Agostinacchio, a quella dell'Onorevole Cera e dell'Onorevole Bordo, che hanno anche fatto ulteriore interpellanza e hanno chiesto, credo, non so se adesso faranno una mozione, comunque aggiungo la voce del Partito Democratico della Provincia di Foggia a queste voci più autorevoli, perché noi non possiamo accettare che un lavoro svolto dal Parlamento precedente, da questo Consiglio Provinciale, quello che ci ha preceduti, da questa Istituzione, lavoro egregio, che ha portato la sede nazionale dell'Authority a

Foggia, per i motivi a cui faceva riferimento il Consigliere Agostinacchio, perché è diritto acquisito nei fatti, non per localismo, ma un diritto acquisito dalla rilevanza del territorio.

Io qui voglio aggiungere, per esempio, che il Consiglio Provinciale precedente, grazie all'Assessore all'Agricoltura precedente, Angelillis, ha sviluppato un piano di sviluppo agricolo, e quindi la rilevanza di questo territorio nel settore dell'agroalimentare, dell'agricoltura, non lo devo dire ad alcuno, ci è riconosciuta dai fatti.

Quindi, Presidente, io la prego di rafforzare ancora la sua voce con la nostra per evitare che questo avvenga, cioè che alla fine non sia soltanto una decurtazione di fondi, comunque smentita, ma che addirittura non ci venga riconosciuto il ruolo preminente che in questo settore ha la provincia di Foggia.

Ma questo era per dire delle infrastrutture, e questa è un'infrastruttura di straordinaria rilevanza politica e anche territoriale.

Ma, aggiungo, lei ha fatto riferimento nei suoi obiettivi a delle infrastrutture cerniera, aeroporto, interporto, porto di Manfredonia, e io qui aggiungo una voce difforme dalla sua rispetto al tema dell'autorità portuale di Manfredonia: noi riteniamo che l'autorità portuale di Manfredonia all'interno di un'autorità portuale più vasta, che veda gli interessi della Regione Puglia più forti, riteniamo che questa autorità possa confluire in quell'altra autorità che è quella del Levante.

Ma non vuol dire nulla: se i vostri obiettivi, gli obiettivi di questa Amministrazione, gli obiettivi di questo Consiglio Provinciale, sono gli obiettivi del rilancio economico della provincia di Foggia, ebbene, pur rispettando il ruolo di Minoranza, pur affermando che la nostra opposizione sarà ferma, dura quando sarà il caso di farla, ma sarà rispettosa e soprattutto sarà aperta a ciò che viene, in questo caso dalla Maggioranza ma anche dal Governo della Provincia, perché deve essere così, perché quando si difende un territorio davanti alla difesa di un territorio non ci si può fermare poi davanti alle ideologie.

Noi non faremo un'opposizione ideologica. Tra l'altro, a differenza di quello che ha detto poc'anzi il Consigliere Lodispoto, il mio Segretario del partito nazionale, l'Onorevole Walter Veltroni, ha sempre in qualche modo ribadito che ormai non esiste più un'opposizione ideologica ma c'è un'opposizione nei fatti.

Oggi nei fatti abbiamo rilevato, per esempio, che c'è un'incrinatura nella Maggioranza rispetto alla difesa dei territori, almeno secondo alcuni della Maggioranza.

Noi diciamo che se anche noi rileveremo che non c'è rispetto dei territori saremo critici sia

rispetto alla Giunta Provinciale che rispetto alla Maggioranza, ma aperti anche a proposte che verranno dalla Maggioranza riguardo ad alcuni temi.

Io ricordo, per esempio, nel Consiglio precedente, quando si ragionava rispetto ad alcuni territori, per esempio il territorio di Ascoli Satriano, che ha una specificità culturale altissima, indipendentemente da chi faceva la proposta si conveniva.

Chiudo velocemente per ringraziarvi comunque per l'attenzione e per l'ultimo elemento di rilevanza che io in qualche modo ho visto nell'intervento dell'Onorevole Pepe, legato al ruolo che deve svolgere la cultura e l'istruzione.

Guardate, se noi continuiamo a ragionare rispetto al settore della cultura e dell'istruzione come un settore residuale, per cui ci fermiamo alle infrastrutture ragionando solo su, l'ho detto prima, aeroporto, porto e interporto e non andiamo avanti rispetto, ad esempio, alle infrastrutture scolastiche, che in molti territori della provincia di Foggia sono ancora fatiscenti, non lo devo dire per Manfredonia ma in molti territori non hanno ancora quella rilevanza che devono avere in un territorio, e aggiungo che il settore della cultura significa non solo eventi e manifestazioni, anzi probabilmente non abbiamo bisogno di grandissimi eventi e di grandi sponsor o di grandi personaggi che possano portare la nostra provincia al di fuori dei confini della provincia stessa, noi abbiamo bisogno di rilanciare in associazioni, in associazioni che fanno cultura vera, e ce ne sono.

Attenzione, quindi, a quelle associazioni che fanno cultura vera, attenzione all'Università.

Abbiamo un'Università di eccellenza, che può essere dimenticata a livello nazionale se noi non diamo spazio a questa Università.

Io credo che se gli obiettivi di questa Maggioranza, di questa Giunta Provinciale, sono questi noi saremo d'accordo e potremo dare una mano, se invece obiettivo di questa Maggioranza (devo dire che non lo credo, ma lo dico) è solo quello di riguadagnare il tempo perduto (si ricordano i 60 anni della politica del Centro-Sinistra), di riguadagnare un tempo politico perduto degli anni precedenti, allora vuol dire che noi vi faremo perdere ancora altro tempo, perché la nostra opposizione sarà ferma, perché non possiamo perdere più tempo.

Abbiamo bisogno insieme di dare spazio, visibilità alla Provincia, non ai localismi, non ai piccoli territori, ma ad una provincia che è vasta, difficile, cerniera degli Enti Locali.

Chiudo: signor Presidente della Giunta, le chiedo di avere sempre in considerazione il ruolo dei Sindaci dei 64 Comuni della provincia di Foggia.

Soltanto con un ruolo propositivo, e anche decisionale e decisivo, dei Sindaci la provincia può essere una provincia vasta e riconosciuta. Grazie.

CONSIGLIERE RUO:

Grazie, signor Presidente.

Questo mio intervento per la verità non era previsto, si è reso necessario perché dopo il mio ultimo intervento qualcuno ha tentato di fare l'esegesi del mio pensiero.

Io non ho detto che il Gargano non si sente rappresentato o che io mi permetta di dire a nome degli altri Consiglieri che il Gargano non è rappresentato, ho soltanto riportato un dato oggettivo, ossia che nella Giunta non c'è alcun Assessore rappresentante del territorio garganico.

Detto questo, signor Presidente, io le anticipo il voto favorevole sull'argomento in discussione e approvo parola per parola la sua relazione sulle linee programmatiche.

Lei per primo potrà essere buon testimone, signor Presidente Pepe, del fatto che chi vi parla non è mai venuto in questi giorni a tirarla per la giacca, né è venuto a perorare causa per qualcuno anziché per altri.

Noi siamo persone serie e, come l'elettore ci ha indicato, saremo al nostro posto, saremo nella sua Maggioranza, orgogliosi di esserlo, e daremo un apporto costruttivo all'attività amministrativa della sua Giunta, che, detto per inciso, è una Giunta di alto profilo istituzionale.

Le persone che lei ha nominato sono tutte persone valide, che meritano il rispetto e il sostegno di chi parla.

Questo intervento, ripeto, è solo per chiarire quanto, invece, qualche amico, che invito a non intervenire più a fare l'esegesi del mio pensiero, ha voluto evidentemente far intendere. Grazie.

CONSIGLIERE MASCIULLI:

Grazie per la parola che mi ha concesso.

Presidente, io non potevo certamente esimermi dall'intervenire questo pomeriggio, a sostegno anche dell'amico Di Monte, il quale è intervenuto per il territorio.

Io ritengo che per quanto riguarda il mio territorio, territorio probabilmente di cerniera tra la

provincia che si appresterà, non si appresterà, noi ci sentiamo foggiani al cento per cento, più volte esautorata, più volte dimenticata da questa Provincia, siamo qui presenti massicciamente perché abbiamo dei problemi notevoli a livello infrastrutturale dalle nostre parti.

Nella fattispecie siamo di fronte a strade che da decenni praticamente sono state tralasciate dalla Provincia, e vi dico che non c'è niente di più essenziale per l'incolumità pubblica, essendo io anche amministratore del mio Comune, San Ferdinando di Puglia, sono Assessore ai Servizi Sociali, e non possono essere lasciate nel dimenticatoio così come è avvenuto in questi anni.

Saremo sì attenti a tutti i 64 Comuni, però andremo a vedere in quelle che sono state le linee programmatiche, in quelle che sono state le progettualità che in questi anni si sono sviluppate sui territori, se eventualmente ci sono stati territori dimenticati.

Io ritengo, in quanto radicato in questa provincia e nel mio paese, e soprattutto su Trinitapoli e Margherita, che mi sento di rappresentare in questo momento, che molto probabilmente si è lasciato nel dimenticatoio un territorio che sicuramente è stato dimenticato per una questione di passaggio nella nuova provincia: ultima scuola realizzata forse qualche decennio fa, strade lasciate in dissesto, e non ultimo, sabato scorso, abbiamo assistito alla morte di due giovani, di 24 e 25 anni, sulla Statale Provinciale 63 che unisce San Ferdinando e Trinitapoli, così come tante altre morti sono avvenute sulla strada provinciale che unisce San Ferdinando al portale della nuova Provincia, che sarebbe Canosa.

Pertanto noi saremo attenti a tutte le esigenze, non trascurando assolutamente le altre realtà, perché sono convinto che ci sono dei territori che sono stati lasciati nel dimenticatoio.

Pertanto, mi rendo portatore della voce del mio territorio perché si possa quanto prima ritornare a recuperare quel gap che in questi anni si è provocato nella bassa piana. Vi ringrazio.

CONSIGLIERE FARINA:

Grazie, Presidente. Io vorrei che questo mio intervento, signor Presidente della Giunta, Presidente del Consiglio, Assessori, colleghi Consiglieri, non passasse per un regalo all'Opposizione, ma non passasse soprattutto per una sorta di grido, di lamento, di una

parte territoriale che é rimasta dimenticata, perché é vero, la mia parte territoriale é rimasta dimenticata.

Mi piace, e lo faccio probabilmente per ragioni di carattere professionale, appuntare parte dei discorsi di altri, contraddittori, e mi piace partire dal Presidente Santaniello, che ha fatto un passaggio che io credo non debba essere dimenticato da alcuno.

Il Presidente Santaniello dice "ciascuno di noi ha un'identità", mi corregga se ho interpretato male, "ciascuno proviene da un territorio", e il massimo dell'espressione é stato "risponderemo al nostro sovrano, cioè il popolo": beh, io non so cosa rispondere al mio sovrano!

É da ieri sera che io fuggo davanti al mio sovrano, é da ieri sera che io fuggo davanti a giornalisti, perché io non riesco a dare una spiegazione logica di quello che é successo e di come é successo, e riaggancio una frase di Paolo Agostinacchio, il quale ha detto "io voto ciò che c'è da votare, ma vi dico che non v'è democrazia senza il rispetto", e aggiunge "occorre metodo e occorre consenso".

Allora io dico subito, e lo dico a titolo personale, il mio voto non mancherà, perché sarebbe paranoico ipotizzare di votare contro o di astenersi, ma dico subito da oggi parte l'era Pepe, da oggi parte il Consiglio Provinciale, e noi siamo 30 Consiglieri Provinciali, senza vincolo di mandato, che rispondiamo al nostro popolo sovrano.

Allora mi creda, Onorevole Pepe, io devo rivolgermi a lei perché é la massima espressione di questo consesso, e può essere il destinatario dei plausi ma anche, forse qualche volta, degli strali di qualcuno di noi, non ce l'ho con lei, le chiedo scusa, ma più che a nome dei partiti le chiedo scusa a nome di tutti coloro che l'hanno accerchiata, che l'hanno assediata in questo periodo per costringerla ad adottare un determinato tipo di provvedimenti.

E in questo tipo di provvedimenti, non c'è nulla di personale, lo sanno tutti, io ringrazio il mio popolo sovrano che mi ha mandato in questo Consiglio Provinciale, qui voglio rimanere, il Consigliere Provinciale ho intenzione di fare, al meglio delle mie possibilità e delle mie capacità, però, vedete, se mi si dice che occorre la visibilità per alcuni territori più piccoli del territorio che io rappresento, se mi si dice che occorre nella lottizzazione, perché, amici, di questo si tratta, di alcuni posti che potrebbero sembrare posti chiave per realtà più piccole della mia, non si può non far riferimento ad una realtà diversa.

Allora, se il giornalista mi insegue e mi dice "lei é arrabbiato perché Cerignola non ha nulla

e Manfredonia, per esempio, ha due Assessori, o i Monti Dauni ne hanno tre?", io cosa rispondo?

Non v'è chi non veda quanto stridente sia una prospettazione di questo tipo, che porta a concepire una Giunta sulla base di ragionamenti che io, scusate, non li ho capiti, quindi non li posso commentare.

Però è stridente, è stridente perché siamo tutti, diceva Masciulli, siamo tutti rappresentanti del territorio, siamo tutti portatori di interessi del territorio che rappresentiamo, ma la gestione è una cosa il Consiglio è altra cosa, il potere di amministrare è una cosa il sindacato ispettivo e di controllo è altra cosa.

Noi faremo quello, lo sappiamo fare, ma è cosa diversa.

Allora non faccio apprezzamenti, non parlo di alcuno, parlo di nulla, dico che le stanze di compensazione vanno ripensate, perché da oggi non accadrà più, per quello che mi riguarda, perché io non ho problemi, che ci siano riunioni che si fanno quando già si sa cosa si deve decidere.

Le riunioni o si fanno nel rispetto, come diceva Agostinacchio, di tutti, le riunioni o si fanno per avere il consenso, l'assenso, o è meglio che le riunioni non si fanno, ed è meglio che passino i nomi, i principi, le motivazioni per come devono passare, perché alla fine finisce in questa maniera.

E allora io rappresento un territorio, Presidente, che è stato mortificato, è stato umiliato, perché è un territorio che, insieme a San Severo e insieme ad altri, le ha regalato la vittoria.

Altri territori hanno tentato di combattere, hanno tentato tenere il colpo, Cerignola le ha regalato un 58%, Cerignola si è sforzata.

Cerignola, ahimé, mi duole fare una confessione, ha sempre avuto, perché è uno dei Comuni più grandi della provincia, ha sempre avuto rappresentanti con tutti i governi, da tanto tempo, gli ultimi parlo di Antonello Summa e quanti altri: è la prima volta che Cerignola non c'è!

Non ha importanza, non ne faremo una bandiera, non ne faremo un problema, però saremo attenti.

Allora io credo che le cose vadano ripensate, ma tutte le cose vadano ripensate, perché non c'è chi prende ordini e chi li dà, qui si discute, qui tutti fanno i Consiglieri, anche perché non siamo tre di Alleanza per la Capitanata confluiti nel PDL, anche qui c'è stata

un pò di confusione, siamo di A.N. candidati in quota al PDL, c'è uno soltanto di Alleanza per la Capitanata che oggi scioglie il gruppo, com'è giusto, com'è corretto, com'è politicamente normale che sia, scioglie il suo gruppo per aderire al gruppo del PDL.

Allora noi saremo qui, non accetteremo mortificazioni.

E mi piace un passaggio stupefacente, adesso arriva anche l'elogio, perchè è importante quel richiamo che lei ha fatto all'onestà, lo ha fatto prima, lo ha fatto oggi, quel richiamo all'onestà, alla legalità, perché ho avuto la ventura di essere relatore in un paio di stage sul rispetto delle regole, noi abbiamo fatto uno stage sul rispetto delle regole per spiegare anche ai ragazzi che è importante, per esempio, indossare il casco quando si gira in moto, perché da lì arriva il rispetto di tutte le regole.

Il rispetto di tutte le regole è soprattutto un rispetto che significa comprensione, che significa capire, che significa educazione, che significa rispetto umano e dell'intelligenza altrui, e allora le daremo una mano, su questo può contare su di noi.

Rispetto della legalità lei dice, ed è giusto, significa anche qui, se non ho inteso male, ridurre i margini della discrezionalità amministrativa: ebbene, chi comprende cose di legge sa benissimo che l'attività amministrativa è per sua natura discrezionale ma che la discrezionalità poi può ovviamente sfociare nell'arbitrio, l'arbitrio può sfociare nel Codice Penale e quant'altro.

Allora io le dico, stringiamo i margini della legalità, noi guarderemo tutti gli atti del Consiglio, della Giunta, le determine, le studieremo, esalteremo i pregi e i difetti, denunceremo le irregolarità, ma vi dico di più, denunzieremo le inopportunità, perché a Cerignola, o in qualunque altro luogo dimenticato, la sensazione, noi ci abbiamo rimesso la faccia, quelli che hanno determinato poi i giochi la faccia non ce l'hanno rimessa, perché il territorio neppure lo conoscono, noi ci abbiamo rimesso la faccia, e ce la vogliamo rimettere ancora, però la sensazione, dicevo, in posti dimenticati è che laddove vi sono due, tre, quattro espressioni di Assessori, o comunque di posti di un certo rilievo, quei territori saranno privilegiati.

Io so che non sarà così, però il sospetto è umano, il sospetto è giusto che vi sia.

Noi staremo a controllare quegli atti, con il nostro appoggio, ci scuserà qualcuno se dovremo evidenziare, dovremo tirar fuori veramente anche delle semplici inopportunità.

Grazie e auguri di buon lavoro a tutti.

CONSIGLIERE COLIA:

Come Capogruppo dell'Italia dei Valori sono un pò preoccupato da queste affermazioni, da questi discorsi, perché mettono in evidenza delle frizioni che, a partire da questo momento, potrebbero creare serie difficoltà alla vera operatività degli organi preposti per il raggiungimento degli obiettivi che il programma del Presidente si propone.

Certo, per quanto riguarda Italia dei Valori la nostra dichiarazione di voto va per l'astensione, perché valuteremo volta per volta gli interventi e le soluzioni che verranno proposte, perché certamente dovranno avere rispetto del territorio, dovranno valutarsi quali sono le priorità, nel rispetto delle peculiarità di tutti i territori interessati.

Quindi concludo, ripeto, con l'astensione.

CONSIGLIERE PAOLO MONGIELLO:

Signor Presidente Pepe, colleghi Consiglieri, io credo che bisogna necessariamente fare una riflessione complessiva, che propongo di fare, su quanto avviene oggi, giorno in cui celebriamo la vittoria del Centro-Destra a Palazzo Dogana, che si presenta alla comunità con una squadra e con i Consiglieri, che é il primo giorno di cinque anni per i quali credo oggi siano stati messi dei tasselli che meritano una riflessione e che credo che debbano essere approfonditi.

Un ragionamento: il Popolo delle Libertà ha eletto un certo numero di Consiglieri, è la rappresentanza politica che contiene in sé la maggiore responsabilità di sostegno a lei, Presidente, e alla sua Giunta, é la formazione politica con la quale lei ha condiviso un percorso di proposta alla comunità di Capitanata che l'ha portata poi al premio.

La Capitanata ha dato un segnale forte di apprezzamento per quello che era stato proposto, e di questo dobbiamo prenderne atto dal punto di vista amministrativo, non dimenticando, secondo me, delle considerazioni di natura politica, perché la radice della PDL é un processo che sappiamo in evoluzione, ma ritengo, cogliendo le dichiarazioni di tutti, non sia assolutamente smentito, né possa in qualche maniera retrocedere.

In quest'aula, contrariamente ad altre aule consiliari dove vi sono già esperienze amministrative avviate e che sono a metà del percorso, in quest'aula voi avete il PDL, il cui processo politico, ripeto, é in evoluzione e troverà la sua maturazione.

Accanto al PDL ci sono stati altri processi avviati e conclusi in fase di ballottaggio. E questa è la prima cosa.

É chiaro che questo processo in evoluzione si caratterizza anche per la diversa, opportuna e costruttiva sensibilità che può essere manifestata, e quando queste diverse sensibilità vengono manifestate, così come richiesto, non devono, ma non é stato il caso, lo diciamo semplicemente perché anche questo rappresenta un tassello, non devono e non possono essere strumentalizzate, o usate.

Credo che il senso di responsabilità del gruppo consiliare sia stato l'elemento caratterizzante di ciascuno degli interventi.

C'è una sorta di grido che viene dalla Capitanata: i problemi posti all'attenzione di questa Amministrazione, di questo Ente intermedio, sono così profondi, sono così vasti, sono così acuti, che necessariamente nella discussione politica che avviene in quest'aula poi emergono come problemi di rispetto di territorialità, ed é un dato di fatto.

E allora io credo che se qualcuno può agevolmente concludere questo ragionamento dicendo "magari non ancora sappiamo come si possano infilare due litri d'acqua in un contenitore da un litro", é altrettanto vero che é forte l'esigenza che questa Amministrazione ha che la politica sia caratterizzata fortemente in favore dell'intera Capitanata.

É un fatto necessario, non solo per i contributi che ciascuno dei Consiglieri, senza vincolo di mandato, come tutti, saranno in grado di portare in questa così come nelle sedi istituzionali competenti, ma perché lei, Presidente Pepe, come noi ha una responsabilità così diffusa e così profonda sulla quale noi non possiamo assolutamente recedere.

A noi, come a tutti, spettano cinque anni di lavoro duro, impegnativo, attraverso il lavoro illustrato dalla sue linee programmatiche, che ovviamente hanno la più assoluta condivisione da parte del gruppo del PDL, ci aspettano cinque anni di lavoro nei quali la Capitanata ci chiede delle risposte e ci chiede di volare alto.

E non si può non cogliere un altro tassello importante nell'atteggiamento che la Minoranza, non l'Opposizione, ha manifestato in questa occasione: quando la Minoranza dichiara "noi saremo attenti, saremo vigili, ma di fronte a proposte che hanno in sé l'interesse", e sono sicuro che noi le faremo Presidente Pepe, "l'interesse della comunità noi non ci tireremo indietro", io credo che oggi stiamo celebrando davvero la fase nuova per l'intera Provincia di Foggia, che va al di sopra degli schieramenti politici.

Oggi abbiamo manifestato, credo, un amore profondo e diffuso nei confronti della nostra terra, e credo che se non é stato concretizzato serenamente noi in alcune situazioni

abbiamo manifestato una disponibilità e uno spirito di servizio nei confronti del nostro elettorato come mai, forse, è successo in questa dimensione.

Non posso dimenticare gli accenni, ripresi anche dal Consigliere Prencipe, a quanto diceva il Consigliere Agostinacchio per quello che si è realizzato nella scorsa legislatura, ma un livello così alto, così profondo e così diffuso credo si sia raggiunto in questa circostanza, ed è, secondo me, un altro dei tasselli che stiamo ponendo alla base del lavoro dei prossimi cinque anni.

Un'Opposizione aperta non può che trovare delle proposte aperte, secondo me.

Del senso di responsabilità ho parlato a lungo, c'è senso di responsabilità diffusa in tutti gli interventi, però è anche vero, come mi potrà insegnare chi è presente in quest'aula da diverso tempo, anche se un altro elemento che dobbiamo esaltare è che in quest'aula credo che la maggior parte siano neo-Consiglieri, quindi anche un'Amministrazione che si presenta per larga parte rinnovata, ma è anche vero, dicevo, che qui credo che non si verificherà mai la dittatura o l'imposizione di una proposta, credo invece che le regole più alte della democrazia, che vogliono vi sia una partecipazione, una valutazione e una conclusione, credo troveranno albergo in ciascuno di noi, nelle nostre parole, nelle nostre azioni.

Sono le regole della democrazia, il diritto-dovere di vigilanza, mi riferisco a parole precise del Consigliere Farina, credo che sia onere e compito di tutti e trenta i Consiglieri Provinciali, e sono convinto che ciascuno di noi farà la sua parte con l'intensità che merita. Per cui, Presidente, io concludo questo breve intervento rimarcando la presenza, ovviamente affianco a di questa Amministrazione, del PDL, con la serenità e lo spirito e l'atteggiamento costruttivo necessario che merita in questa circostanza. Grazie.

CONSIGLIERE MARINACCI:

Signor Presidente, devo fare gli auguri a lei e alla Giunta, a cui auguro buon lavoro, in particolar modo all'elemento femminile, di cui tanto oggi si parla e di cui lei, anche se in minima parte, ha tenuto conto.

Sarà sicuramente elemento di moderazione all'interno di una Giunta fatta per i dieci undicesimi di maschietti.

Un augurio particolare a Gabriele Mazzone: questo dimostra che forse noi che facciamo politica sempre allo stesso punto, sempre sulla stessa posizione, abbiamo delle speranze

future di chissà quanto lavoro, Gabriele. Auguri ancora per cinque anni di felice lavoro. Ti hanno dato una delega al personale, Gabriele, questi ti fregano, perché, te lo dice un'ex-Sindaco, chissà quante volte al personale ognuno di noi sgama, comunque auguri, tu sei uomo di mediazione.

Voglio ringraziare prima di tutto i due Consiglieri dell'UDC che hanno lasciato da pochi giorni questi banchi, oggi uno delegato in Parlamento, l'on. Cera, e l'altro Bruno Longo.

Voglio anche ringraziare la Minoranza, perché vedete, cari amici della Minoranza, ogni volta che c'è una competizione, io l'ho fatto da Sindaco, l'ho fatta ovunque sono stato, da Presidente, guai se non ci fosse stata una Minoranza con la quale discutere, con la quale rincorrere magari degli obiettivi comuni, con la quale avere delle divergenze.

Quindi un augurio anche a Paolo Campo, che ha fatto veramente una grande battaglia, leale, insieme con tutti quanti voi, e che i giochi della democrazia pongono ad una Minoranza, vuoi che la gente al ballottaggio non ha voluto che si vincesse, e ad una Maggioranza tutta, compreso lei Presidente Pepe, che storicamente pone oggi una pietra miliare, quella di vedere questa Provincia per la prima volta in mano al Centro-Destra.

Non sono 60 anni, perché noi abbiamo governato con i democristiani alla Provincia, sono effettivamente 15 anni, quindi forse stiamo dicendo qualche fesseria, stiamo mitizzando un pò troppo il discorso, però, caro Antonio, tu sai che io sono pragmatico nelle cose, poi sono stato rimandato due volte in matematica, quindi i conti noi li sappiamo fare.

Per ciò che riguarda il discorso della fase politica, quindi, noi abbiamo un solo dovere qui dentro, cari amici della Maggioranza, ed è giusto che la Minoranza pungoli, ma noi abbiamo un solo dovere, non essere litigiosi, e un solo divieto, sbagliare.

Questo è l'unico divieto che noi abbiamo in questa nascente Maggioranza, e al di là dei giochi di quartiere, ci siamo aperti all'Europa, siamo parte di una Unione Europea, io non riesco a capire momenti quasi xenofobi di appartenenza.

Io sono del Gargano, l'amico Demonte è del sud Tavoliere, ci sarà qualcuno del nord Tavoliere e ci sarà qualcuno di Foggia.

Diceva l'amico Prencipe "tenga presente i rapporti con i 64 Sindaci", ma io ho visto qui mentre lui parlava 64 gonfaloni.

Prencipe, è impossibile dimenticare! È impossibile dimenticare i mancati rapporti che sono stati dati dalla Provincia - Pellegrino, Pellegrino, Stallone - con i Sindaci di questa Provincia, e chi ti parla, amico mio, sai che ha fatto il Sindaco solo tre volte, e in

quest'aula ha avuto sempre delle persone, anche alla Minoranza, ma un ostracismo totale.

Allora, caro amico Rocco, non é il momento del dissenso o il momento di dire "noi faremo valere".

É chiaro, siamo figli di una certa terra, ognuno proviene da un recondito ambito di questa terra, ma qui tutti insieme rappresentiamo 64 Comuni, e un Presidente che é anche un deputato parlamentare, e Dio solo sa quando un Sindaco é deputato parlamentare quanto di colpo fa valere le sue esigenze all'interno di un altro contesto, figuriamoci oggi che noi abbiamo il Presidente che é anche deputato parlamentare, e solo con quattro legislature alle spalle, scusate se é poco e scusate l'inesperienza Presidente.

Oggi noi dobbiamo far valere una logica, che é la logica dello sviluppo del territorio.

Presidente Pepe noi abbiamo una sfida da vincere, una sola, le chiacchiere se le porta il vento: 103^ posto-90^ posto, questo é il punto da fare, il resto sono chiacchiere!

Noi abbiamo il diritto di lavorare, e io le ho anche detto guai se all'interno di una Maggioranza ci fosse il momento pedissequo di dire sempre "signor si".

Noi dell'UDC e della Rosa Bianca abbiamo voluto accompagnare lei in questa esperienza, siamo stati leali nella fase del ballottaggio, abbiamo appoggiato con qualche modifica il suo programma, ci tieniamo a ribadire che siamo stati, siamo, e almeno chi le parla sar  sempre alternativo alla Sinistra, su questo non ci sono dubbi.

Abbiamo perso una grande occasione, quella di vincere al primo colpo, perch  magari da qualche obelisco romano qualcuno si é sognato la notte prima di dire "da oggi voi siete PDL, noi siamo UDC", e per colpa dei galli poteva pagare il pollaio.

Ci siamo riguardati negli occhi, ci siamo lealmente ricomposti, con il nostro Presidente abbiamo fatto una grande battaglia sostanziale, non abbiamo mai offeso alcuno, n  nella forma, n  nella sostanza, n  nelle idee, e n  nelle ideologie.

Certo, non potevamo credere pi  ad un programma della Sinistra, ma non per gli uomini che la rappresentano, non per l'esperienza Campo, n  per tutti i signori che sono seduti qui, ma perch  in politica se uno sbaglia deve pagare, e la gente é sovrana!

Allora oggi la gente ha scelto noi, Presidente, e noi, con la sua Giunta, con i suoi giovani, con i meno giovani, abbiamo un diritto-dovere, non sbagliare!

Il Gargano non é presente: io voglio dire che noi siamo ben 13 o 14 Consiglieri garganici presenti qui dentro.

Non é importante ricoprire un ruolo nell'esecutivo ma é importante saper stare nelle Commissioni, dialogare con tutti quanti voi amici miei Assessori, dialogare e perfino puntare i piedi, ma soprattutto far valere le esigenze di un'area.

I giochi si fanno all'interno delle Commissioni, con i nostri interlocutori nell'esecutivo, e soprattutto con la nostra propositività, perché noi possiamo rappresentare anche dieci garganici in Giunta, e sono convinto che faremmo parimenti bene dei nostri 10 Assessori, oppure 3 o 5 o 7.

Quando si fa una Giunta, o quando si fa una composizione, una nomina, ci sono sempre dei contenti e degli scontenti, ma noi abbiamo il diritto-dovere di girare pagina immediatamente, e quello che la politica impone é guardarci in faccia e dire "bene, andiamo avanti", ma con forza, con determinazione, con caparbità, con i programmi, e rendere esecutivi gli stessi nel più breve arco di tempo possibile.

É questa é la sfida che noi dobbiamo vincere.

A me che ci stia l'amico Pecorella in Giunta, o Guerrera, Lallo, o Montanino, ma per l'amor del cielo! Noi, pacta servanda sunt, abbiamo fatto con lei un patto, Presidente, lei ce l'ha quasi mantenuto, ma noi siamo qui, fedelmente fedeli, nè pedissequi a qualsiasi gioco però, siamo fedelmente fedeli a dei patti e a delle alleanze.

Potremmo perfino dire siamo in 4, 19: no, la politicà è fatta di numeri solo quando si va alle votazioni, il giorno appresso é fatta di idee, di programmi, di realizzazioni che camminano sulle gambe e sulla legalità degli uomini che la rappresentano.

Quindi vediamoci di rivedere su certe posizioni, interessa a tutti noi che stiamo qui, a tutti, dall'amico Augello, di Rifondazione Comunista, fino all'ultimo di noi, attraverso un percorso capire che é ora di smetterla di fare i galli che si beccano e questa provincia giornalmente scivola sempre più giù.

I giovani: quando vanno via i giovani vanno via i giovani bianchi, rossi, verdi, neri, azzurri, non vanno via i bianchi si e i rossi no.

Certo, in questa provincia ci sono delle aree a cui va dato molto, molto di più, perché se c'é un'area povera vuol dire che c'é un'area più povera, e allora va bilanciato un pò questo disavanzo, perchè un treno che va a due velocità o é destinato a camminare male o è destinato a deragliare.

Allora ben venga il grido di dolore dell'amico Demonte, che conosco da tanto tempo, ben venga il momento critico dell'altro amico Farina, se non sbaglio, dai banchi della

Maggioranza, ben venga il grido di attenzione che l'amico Rocco impone ad una Giunta e ad un Presidente con il quale fino ad oggi, avendo avuto molto da fare, non c'è stata quella grande forza e apertura di dialogo, ma che oggi si è tutto appianato.

Per ciò che riguarda lo sviluppo del territorio, io sento sempre che noi ci piangiamo addosso, e mi dispiace che Pazienza proprio in questo momento non ci sia, ma parlando al Presidente so di parlare veramente a tutti.

Ho avuto modo di incontrare l'Assessore Pazienza, oggi Assessore, in un convegno sul turismo quando c'era l'Assessore Ostilio all'Ente Fiera: le chiacchiere che ho sentito quel giorno da Ostilio non le sentirò mai più! Delirio dei sensi di un Assessore che non ha il concetto di quello che è territorio, delirio di onnipotenza di dire "non vi preoccupate perché agli indigenti noi abbiamo già provveduto": in che modo?

lo sfido qualsiasi Consigliere in quest'aula, qualsiasi tecnico

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE MARINACCI:

Non è la questione di essere bruciati, la questione è un'altra: a dare il milione di euro, tanto dai il milione o ne dai cinquecento, o un milione e mezzo, non è questo il problema, il problema è capire il danno e andare ab origine per poi capire come, nell'arco breve, medio e lungo di termine risolvere il problema.

Noi abbiamo, Presidente, una Giunta Regionale di Centro-Sinistra, stanno per essere emanati i POR, mi sembra, e guardi, Presidente, che i POR sono anche per la forestazione, la 1.7.A, sono anche per la salvaguardia dei boschi, la 1.7.B.

E allora su questo ci giochiamo la partita, andare in Regione e dire che i prossimi POR per il rimboschimento e la salvaguardia dei boschi non vadano dati al quartiere delle Murge o a qualche area del Tavoliere, ma vengano dati alle aree depresse, svantaggiate, del Subappennino, e, soprattutto in questa fase, del Gargano, interno e costiera.

É lì che si vince la sfida, sui POR, perchè noi dal Bilancio ordinario cosa possiamo prendere?

La sfida è un confronto fra noi, Ente di raccordo, i Sindaci, diceva bene Principe, e la Regione, questa è la sfida, e se la Regione non vorrà ascoltare, perchè è in ritardo con qualsiasi tipo di emanazione di POR, resta la sostanza, il resto sono chiacchiere.

La Regione é in ritardo con qualsiasi sistema di emanazione dei POR, non c'è ancora oggi nel piano di sviluppo rurale fatto il 28 febbraio, stiamo aspettando!

Non ci sono fondi ancora per i POR per il turismo che qualcuno di noi possa dire "sono questi e questi no", per l'ambiente, per altro e altro ancora.

Siamo in ritardo sulla sfida delle energie alternative e da fonti rinnovabili, siamo in ritardo sulla formazione professionale, perchè oggi, vedete, siamo tutti diplomati e laureati, ma quando si chiede ad un giovane "tu cosa sai fare" ti dice "tutto", perchè ha bisogno di un posto di lavoro, e quando si va a dire "ma tutto che significa?", lui "datemi il posto e datemi una risoluzione".

E allora su questo dobbiamo vincere la sfida, Presidente, e parlo all'Assessore Lallo, della Formazione Professionale, a Montanino, a Di Gioia, a tutti, tutti insieme.

Ad esempio, per un'area del Gargano sento parlare dal '95, da quando sono entrato in politica, di un Aeroporto: bene, vinciamola questa sfida! C'è Amendola, perchè poi magari riusciamo ad aprire il Gino Lisa e non ci piace più il Gino Lisa.

Hanno ragione gli amici di Vieste, di Rodi, di Peschici, perchè piaccia o no, Presidente, il Gargano mantiene ancora a livelli il prodotto interno lordo di questa provincia, altrimenti saremmo scivolati ancora molto più sotto e molto più distaccati.

Allora, al di là del momento ideologico e demagogico su questo problema, noi abbiamo il diritto-dovere di confrontarci, di accapigliarci.

Parlo di Manfredonia, che non deve essere per niente la grande esclusa di questo contesto provinciale, dove per esempio l'autorità portuale, ma c'è una proposta di legge che io e lei firmammo all'epoca, proposta di legge che firmò anche un certo sen. Carella, venne un certo dottor Huckman, che penso sia il più grande esperto di aree portuali d'Europa, il quale venne a dire che quella nostra proposta, caro Antonio, era quella che serviva all'epoca a Manfredonia, un porto franco per i famosi obiettivi e Vieste porto franco.

Quello dicevamo all'epoca, ma é rimasto nel cassetto.

Non servirà a niente, sarà sorpassata, ma quando si ha la voglia di fare veramente nessuna proposta può essere debellata e può essere scartata a priori.

La nostra agricoltura: fa bene Demonte, ma la nostra agricoltura é in ginocchio sappiamo perchè.

Noi abbiamo il diritto-dovere di non dire più che l'agricoltura é in ginocchio perchè non

riusciamo a dare occupazione, perchè io voglio vedere, cari amici, quanti sono gli Italiani che vogliono andare a lavorare nei campi.

É una denuncia aperta, perché noi ogni volta sui banchi dei comizi ci teniamo a dire trasparenza, legalità, inquisizione in quelle che sono le aziende che lavorano nei campi.

Demonte, io ho l'esempio di un imprenditore di San Ferdinando che ha chiesto per raccomandata all'Ufficio del Lavoro di San Ferdinando 200 operai, ma su 2000 disoccupati nessuno é voluto andare a lavorare nei campi!

Allora che vuol dire, che noi italiani siamo sfaticati?

No, per niente. Ovunque siamo stati nel mondo ci siamo ben coperti perfino di onore e gloria, e perfino un Aeroporto a New York é intitolato ad un illustre foggiano, per cui quando qualcuno rifiuta il lavoro vuol dire che dobbiamo rivolgerci a monte una domanda noi che siamo in politica: perché oggi il giovane non vuole lavorare più nei campi?

Forse non abbiamo adeguato, é quella la sfida Presidente, non abbiamo adeguato quella struttura ad una struttura che poi ci dà nel contesto europeo una buona commercializzazione dei prodotti.

Hai voglia dire che sono di qualità, ma se oggi noi andiamo in Danimarca e prendiamo un barattolo di pomodoro della Grecia, un barattolo di pomodoro della Spagna e un barattolo di pomodoro nostro, che costa 1,10 euro, il danese compra quello di 0,75 euro.

Allora qual é la risposta?

Lei ha parlato, Presidente, ha scritto, e io la ringrazio, riprendendo un momento di turismo, quello della costa, di mettere all'attenzione un eventuale finanziamento dei porti turistici, come in alcuni luoghi simbolo del turismo garganico, ma ci sono altri luoghi che non possono non essere accodati, non può essere, per il bene che voglio agli amici di Rodi, Peschici, Vieste, Mattinata, e ci sono anche altre località rivierasche.

E allora, Presidente, é quello il treno delle due velocità che dobbiamo evitare.

Lei ci ha anche dato dei momenti per ciò che riguarda altro tipo di sviluppo, ma io le voglio sollecitare una cosa anche per gli incendi boschivi: con la 1.7.A faccia un tavolo di raccordo, lei o suo delegato, adesso, perché noi abbiamo gli stagionali, i quali spesso, per poche giornate, perché non vengono chiamati, ci incendiano i boschi!

Queste sono le verità, amici miei, e sono inoppugnabili, e sfido veramente ad un confronto non politico ma tecnico.

Allora noi cosa dobbiamo fare? La Provincia che si faccia portavoce.

Lei non ha citato mai, Presidente, forse per un momento di fretta, perché é stata una vittoria bella, esaltante, ma poi é stato assillato da tante richieste nostre, chi le ha tirato la giacca da un lato, chi dall'altro, l'Ente Parco non é stato mai citato (io ho letto la sua relazione), l'Ente Parco Nazionale del Gargano. Queste sono aree interne.

Come possiamo vincere la sfida della costa? Favorendo lo sviluppo delle aree interne, anche con masserie all'interno dell'area parco, perché oggi il turista di Lodi che vuole andare a Vieste sceglie invece la Croazia che sta di fronte, e dobbiamo poi spiegarci perché quando gli andiamo a dire "scegli il Gargano", lui dice "e perché?", "perché c'è il mare pulito", "ma anche in Croazia!", "ma lì ci sono i servizi", "e anche in Croazia", però poi andiamo a comprare il parmigiano reggiano a 15 e 20 euro quando abbiamo il cacioricotta che costerebbe 3 euro, e così le carni.

Allora questi sono i momenti di sviluppo delle aree interne.

Le aree interne, il 99% del territorio nostro, che dobbiamo fare, lo dobbiamo buttare o lo dobbiamo ancora dare agli abigeatari, agli assassini e ad altri?

Noi dobbiamo avere la forza e il coraggio in questi giorni, noi che siamo all'Opposizione del Governo Berlusconi, e mi dispiace, perché come sa io sono di Centro-Destra preciso, ma sono un uomo di partito, e non accetto che uno salga su un cofano di una macchina e dica "da oggi siamo PDL"!

No, perché anche io in Azienda potrei dire "tu, tu e tu oggi fate questo": no, quando andiamo nelle sezioni abbiamo il diritto-dovere di spogliarci della giacca di dirigenti d'azienda, di dialogare, dialogare, dialogare, perché l'ultimo è importante come momento di contesto e di idee.

E allora il Gargano interno, il 90% di questo territorio, ha bisogno di un'osmosi con la costa, e se non riusciremo a creare l'osmosi hai voglia noi a parlare di turismo destagionalizzato o di altro.

Così il Sub-Appennino: io sono contento che lei, Presidente, abbia concesso all'amico e rappresentante, degno, della nostra compagine politica, all'amico Vito Guerrera, l'Assessorato ai Lavori Pubblici.

Vito, per te questa é la sfida, fare almeno una strada nel Sub-Appennino, perché tutti l'hanno sempre promessa ma nessuno l'ha mai fatta.

Così all'amico Vascello per il turismo, che il turismo guardi in modo preponderante alle aree turisticamente avanzate ma non dimentichi quelle aree turisticamente vocate dove

però oggi c'è miseria, e così per l'energia, l'amico Pecorella, così altri e altri ancora, e alla Formazione Professionale.

E soprattutto mi raccomando, Presidente, ci senta, ci faccia lavorare.

Qualche volta puntato il dito a lei dicendo "ma questa è l'azienda Pepe?", tra cui il sottoscritto, e me ne assumo le responsabilità, democratiche, perché lei non è un'espressione della società civile, lei è una nostra espressione, Presidente, nostra fino alle ultime votazioni, penultime, oggi la PDL ha questo, e allora lei non poteva dire "io scelgo tre Assessori miei".

Noi però, ossequiosamente, l'abbiamo capito, c'è qualche mugugno, c'è qualche cosa, ma oggi abbiamo un diritto-dovere, ossia rispettare questi ragazzi che lei si è scelto, questi uomini che lei si è scelto, questa signora che lei si è scelto, qualche anziano che lei si è scelto, e avanti tutta, Presidente, perché se sbagliamo noi in quest'aula di maggioranza non torniamo più.

Quindi a chi è troppo contento un monito di non cullarsi, a chi è troppo scontento il monito di lavorare e di far valere la sua presenza come propositività.

PRESIDENTE SANTANIELLO:

Consigliere Marinacci, prima che mi accusino di parzialità si avvii alla conclusione.

CONSIGLIERE MARINACCI:

Sono stato abituato anche in altri contesti, dove guardo l'orologio purtroppo, e mi manca un minuto e mezzo.

Così come anche voglio chiedere scusa all'amico Santaniello, e finisco, per il discorso del Presidente.

I giornalisti ci hanno ricamato, e hanno fatto bene, hanno dato vitalità al nostro partito, ci hanno resi più noti di quanto non succeda a Roma, per cui se questo vale la pena faremo sempre finta di litigare per poi unanimemente e concordemente aiutare la Giunta Pepe alla risoluzione dei problemi, perché noi non la ricatteremo mai, Presidente, nonostante potremmo essere l'ago della bilancia.

Noi saremo ossequiosi, propositivi, ma veramente con i fatti. Grazie.

PRESIDENTE SANTANIELLO:

Prima di passare alle dichiarazioni di voto la parola al Presidente Pepe per una breve replica.

PRESIDENTE PEPE:

La mia sarà una replica brevissima, innanzitutto per ringraziare tutti i Consiglieri intervenuti, assicurando che farò tesoro delle loro osservazioni e dei loro suggerimenti.

C'è stata una polemica sulle rappresentanze territoriali in Giunta: ebbene, io ritengo che i veri rappresentanti del territorio, cari amici, siano i Consiglieri, e di Maggioranza e di Minoranza, eletti dal popolo.

La Provincia è un Ente di programmazione, è in quest'aula che si fa la politica, è in quest'aula che si fa la programmazione.

Io l'ho detto anche nel mio intervento, ho detto che sarà il Consiglio il vero motore propositivo che spingerà la nostra azione, il luogo deputato a tracciare le linee guida intorno alle quali noi proveremo a delineare un disegno più ampio per la nostra terra.

Quindi sicuramente le progettualità verranno da quest'aula, tutte quelle progettualità che saranno avanzate poi saranno fatte proprie dalla Giunta, e le linee guida comunque verranno sicuramente dai Consiglieri.

È stato anche ricordato da qualche altro, nei vari interventi, che nelle varie Commissioni, in quest'aula, si farà la vera politica, si faranno le progettazioni che poi dovranno essere eseguite.

Abbiamo 64 Comuni, come è stato ricordato, e tutti e 64 Comuni saranno attenzionati dalla nostra Amministrazione.

Voglio dirvi che io ho già scritto una lettera a tutti i 64 Sindaci della Provincia di Foggia per invitarli ad evidenziare i problemi dei loro Comuni, quali sono i progetti che interessano vengano innanzitutto attenzionati e finanziati da questa Amministrazione, quali sono appunto le specificità del loro territorio, le prime cose che dovranno essere affrontate.

Sto aspettando queste risposte, quando le avrò le porterò all'attenzione del Consiglio, perché, ripeto, insieme dobbiamo governare, la Giunta poi sicuramente terrà conto delle linee guida che verranno evidenziate.

Io non voglio dilungarmi nella replica, sono stato già abbastanza lungo nel mio intervento iniziale, però voglio sicuramente ringraziare ancora una volta tutti i Consiglieri, quelli

intervenuti, assicurando che i loro suggerimenti saranno da me sicuramente ascoltati, e i Consiglieri non intervenuti.

A tutti dico che dobbiamo lavorare insieme, e insieme dobbiamo avere un obiettivo, un obiettivo soltanto, quello di far crescere la nostra Provincia, quello di far crescere tutti e 64 i Comuni della nostra Provincia.

Non dobbiamo essere colpiti da piccoli aspetti territoriali, ciò che ci interessa é la Provincia intera, una Provincia-Regione, come é stato ricordato da Paolo Agostinacchio e come è ricordato dallo Statuto di questa Provincia, una Provincia-Regione che deve essere, voglio sperare insieme a voi, tra le prime province d'Italia nei prossimi anni. Vi ringrazio.

CONSIGLIERE PEZZANO:

La ringrazio, Presidente. Io le ruberò solo alcuni minuti giusto per fare dei riferimenti a quello che é stato detto poc'anzi dai miei colleghi Consiglieri di Cerignola.

Nel momento della mia elezione a Vice Presidente del Consiglio mi é venuto quasi il dubbio di non poter intervenire, considerando il mio ruolo istituzionale, e quindi sottolineare quella che era stata la mancanza, secondo me, del Presidente Pepe nella composizione della sua Giunta, e quindi l'assenza di un rappresentante del Basso Tavoliere all'interno di tale compagine.

Però poi mi sono reso conto evidentemente che il senso di responsabilità dei miei colleghi, anche oggi facenti parte della Maggioranza, ha portato loro a lamentare questa assenza e il Consigliere Farina a ricordare la continua presenza del Basso Tavoliere, e soprattutto della città di Cerignola, negli ultimi 14 anni all'interno della Giunta Provinciale, quindi i proficui risultati raggiunti anche da coloro che hanno rappresentato tale territorio.

Il Consigliere Farina ha parlato anche di un Presidente accerchiato, un Presidente tirato per la giacca da parte di dirigenti locali provinciali: io capisco che quando vi sono delle pressioni un uomo, una persona, può pure sbagliare, ed evidentemente nelle decisioni prese il Presidente ha commesso qualche piccolo errore, che sicuramente, anzi io mi auguro, lui saprà colmare con l'attività di governo, con il coinvolgimento di questo Consiglio, come lui ha preannunciato, e noi saremo pronti a dare delle indicazioni che andranno nella direzione della risoluzione dei problemi, non solo del territorio della Bassa Capitanata ma del territorio di tutta la Capitanata.

Quindi, Presidente, questa sua apertura al Consiglio noi del Partito Democratico la

raccogliamo e per tale motivo ci sarà un'apertura di credito nei suoi confronti, per cui proclamo la nostra astensione sulle sue linee programmatiche.

Grazie.

CONSIGLIERE AGOSTINACCHIO:

Una brevissima dichiarazione di voto, resa per altro faticosa dal lungo Consiglio Provinciale che ci ha costretti ad essere attenti, a seguire e ad intervenire, anzi ci ha indotti, non costretti.

Caro Presidente, io ho fatto delle valutazioni politiche, sulle quali non ritorno ma sulle quali la prego di prestare la massima attenzione, e io sono certo, voglio essere certo, che presterà la massima attenzione e troverà delle soluzioni per consentire anche il superamento di qualche deficit di rappresentanza, sia territoriale che politica. Sono certo che tutto ciò accadrà.

Mi permetto, in linea con ciò che ha detto e ciò che abbiamo detto, di consigliarle al più presto il varo di una conferenza permanente delle autonomie locali, al pari della Commissione per le Pari Opportunità.

Sono strutture previste dallo Statuto, richiamate dal Regolamento, e sarà anche l'occasione per consentire al territorio di partecipare allo sviluppo della nostra Capitanata, perché io credo nella funzione importantissima delle autonomie, così credo nella funzione importantissima della Provincia.

Certo, la Provincia merita maggiore attenzione, sia dallo Stato che dalla Regione, al fine del trasferimento di competenze che facciano in modo che la gente ritenga la Provincia la Regione sul territorio, perché uno dei pericoli dal punto di vista culturale esistente oggi é la proliferazione, o clonazione secondo alcuni, del centralismo statale, centralismo statale che si é trasformato in centralismo regionale, la democrazia, invece, richiede la partecipazione del territorio.

Ferme restanti alcune considerazioni e riflessioni politiche, che ho rassegnato all'attenzione del Presidente dell'assemblea, e un certo deficit, al quale ho voluto fare riferimento anche per rispetto agli oltre 14.000 votanti che mi hanno e ci hanno onorato con il loro consenso, ferme restanti queste valutazioni, in linea con una tradizione di coerenza politica, essendo stato realizzato un obiettivo importante con la sua persona, che é quello dell'alternativa di Centro-Destra, che mi auguro sia riconoscibile anche come

Destra, io le annuncio il voto favorevole.

CONSIGLIERE

Presidente, io ho ascoltato la sua replica e dal dibattito é venuto fuori anche che le problematiche che attanagliano questa Provincia sono di vasta portata.

Sono sicuro e convinto che su ogni singolo argomento compreso nel suo programma elettorale, da noi condiviso, si aprirà un dibattito monotematico, in modo da dare quei giusti indirizzi, gli esami di quelle che sono le problematiche attuali e quelle future, in modo da poter veramente accelerare quel processo di trasformazione della nostra provincia da provincia non dico abbandonata, ma semi-abbandonata, a provincia che assurga a livelli molto più alti.

Resta critico il mio giudizio che le ho espresso nel mio primo intervento, pertanto, in attesa di evenienze future, io dichiaro a titolo personale, che non implica il mio gruppo, l'astensione solo sulla relazione. Grazie.

PRESIDENTE SANTANIELLO:

Metto in votazione la presa d'atto delle linee programmatiche del Presidente testé eletto: chi é favorevole? APPROVATO A MAGGIORANZA.

ACCAPO N. 8: "Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2008. Bilancio Pluriennale 2008/2010. Esame ed approvazione".

Se l'aula é d'accordo procediamo con una breve dichiarazione dell'Assessore al Bilancio.

ASSESSORE DI GIOIA:

Grazie signor Presidente.

É evidente che il Bilancio di Previsione é un atto politico, e quindi ha connessioni dirette con quello che è il programma, quelle che sono le linee guida e l'attività di un'Amministrazione, però é altrettanto evidente che in una fase come questa, in cui una nuova Giunta si insedia in corso d'anno, il dovere e la responsabilità della continuità amministrativa a nostro avviso é prevalente.

Noi abbiamo, quindi, riunito i nostri gruppi di riferimento, ma poi anche con contatti informali abbiamo chiesto parere su questo alla Minoranza, e abbiamo comunque ritenuto, solo per continuità amministrativa, di procedere alla messa in votazione, e quindi chiedere il voto ai signori Consiglieri.

Questo é un dato, comunque, supportato anche dalle esigenze dell'Ente.

Il fatto che oggi ci troviamo a gestire e ad amministrare ancora in quote di dodicesimi, il fatto che non abbiamo la possibilità di adempiere alle obbligazioni verso i dipendenti, obbligazioni contratte, tra l'altro, sotto l'Amministrazione precedente, ci induce ad essere convinti del fatto che questo Bilancio sia da votare oggi, e quindi da rendere efficace.

Però, così come é dovere nostro farci carico amministrativamente di ciò che é stato fatto, é altrettanto vero che politicamente noi abbiamo una visione di molte delle cose che sono anche impostate nel bilancio che sono differenti, che quindi dovranno essere modificate con la condivisione delle Commissioni, o che dovranno quanto meno essere confrontate con quella che era l'allora Maggioranza, per arrivare ad un punto di equilibrio quanto più utile allo sviluppo del territorio e al programma che gli elettori hanno ritenuto di premiare.

Quindi penso sia altamente utile porre in votazione.

Da un punto di vista tecnico noi abbiamo il supporto del Collegio dei Revisori dei Conti, che hanno espresso parere favorevole, abbiamo la relazione del responsabile del servizio finanziario, che ha illustrato le modifiche che ha apportato la Finanziaria e gli adempimenti già posti in essere da un punto di vista giuridico, quindi una conformità totale.

Di conseguenza, chiaramente la relazione non potrò farla io, cioè non potrò fare mia

quella che è l'impostazione politica, ma posso dire che tecnicamente siamo supportati, che amministrativamente ci facciamo carico, e che politicamente riteniamo di dover rimandare a quelle che saranno le variazioni di bilancio per poi impostare la nostra visione dell'Ente e della programmazione. Grazie.

PRESIDENTE SANTANIELLO:

Nessun altro vuole intervenire?

CONSIGLIERE AGOSTINACCHIO:

Un brevissimo intervento. É stata dedotta la necessità, l'esigenza imprescindibile, dell'approvazione del Bilancio perché la mancata approvazione oggi produrrebbe delle conseguenze negative per l'Ente, anche per il pagamento di mutui e per la risposta ad alcune istanze dei dipendenti per il pagamento di emolumenti vari.

Io non voglio dedurre in questa sede e non voglio fare richiami al Regolamento, quindi accetto la richiesta di trattazione oggi dell'argomento, però mi dovete consentire una certa difficoltà politica.

É un Bilancio dell'Amministrazione del Centro-Sinistra.

Il Bilancio é un atto politico e amministrativo, nel senso che con il Bilancio vengono individuate le finalità dell'azione amministrativa, e quindi supportate, queste finalità, dalle possibilità di finanziamento.

Ora va da sé che é un Bilancio che viene approvato formalmente, perché le finalità, le direttrici di sviluppo dell'azione amministrativa, non potranno non dar luogo a delle varianti in corso d'opera, diciamo così.

Sono reduce da cinque anni di Opposizione all'Amministrazione di Centro-Sinistra, e troverete agli atti le considerazioni critiche fatte, anche in occasione dell'ultimo consuntivo, da amici come Montanino, come Longo, come altri, motivo per cui ho una difficoltà oggettiva al voto favorevole, però non intendo esporre per colpa mia l'Ente ad aggravii vari, così com'è stato detto, per cui mi asterrò dal voto.

CONSIGLIERE PRENCIPE:

Presidente, se possibile vorrei chiedere al Consiglio qualche minuto di sospensione, perché chiaramente come Minoranza sul Bilancio non abbiamo concordato un voto.

Vista anche l'apertura dell'Assessore rispetto al Bilancio, che é un bilancio, come diceva il Consigliere Agostinacchio, che é stato fatto dall'Amministrazione precedente, vorremmo discuterne tra noi Minoranza per decidere il voto eventuale, se è possibile.

PRESIDENTE SANTANIELLO:

Ci sono obiezioni?

CONSIGLIERE MARINACCI:

Presidente, solo per il fatto di uno a favore e uno contro.

Caro Prencipe, ti parla l'esperienza di un vecchio Sindaco, non di un Sindaco vecchio.

Io oggi sono veramente in crisi, fortemente in crisi, a votare un bilancio a scatola chiusa.

Ieri per la prima volta noi dell'UDC, e della compagine Rosa Bianca, ma qui parlo a tanti amici Sindaci ancora in carica, a Nicola, a Carmine, noi entriamo in crisi, perchè io capisco, e parlo proprio a te personalmente, non alla Sinistra, io capisco anche qualche momento di euforia di qualche nostro Assessore, ma questo non é il nostro bilancio, chiedo scusa, questo é il vostro bilancio!

Allora questa vuol dire che é cattiveria, Segretario, metta agli atti questa frase,.....

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE MARINACCI:

Chiedo scusa, nel Comune di San Nicandro Garganico non abbiamo i mezzi che avete qua, chiedo scusa.

E allora, dicevo, questo vuol dire che non si tiene presente le esigenze del personale e vuol dire che si vuole rallentare da parte di chi ha approvato un Bilancio, l'ha approvato in una Giunta pensando di vincere le elezioni come un'allegria macchina da guerra, perché noi lo possiamo approvare anche domani mattina o dopodomani, non é un problema, o lo possiamo rimandare alle calende greche, spiegando agli impiegati perché.

La Provincia non può andare in dodicesimi, la Provincia deve camminare, e non si può essere Sindaco e voler bene ad un paese, poi non si é più Sindaco e lo si vuole distruggere!

Allora, caro amico Prencipe, o amici della Sinistra, Tonino e altri, dobbiamo prenderci i

minuti di sospensione? Prendiamoceli proprio, ma ci deve essere una votazione unanime, altrimenti, caro Presidente, il primo a votare contro sono io.

É una dichiarazione di voto, perché io voto già ufficialmente un bilancio che non mi appartiene, non lo conosco, non conosco i capitoli, non conosco le voci, lo voto per amore, caro Revisore dei Conti mi dia attenzione, firmato, tutto a posto, lo voto perché mi é stato chiesto, perché c'è un apparato burocratico amministrativo che é tecnicamente fermo.

Mi é stato chiesto di votare un bilancio che sicuramente potrà essere migliore di quello che potremo fare noi ma non l'ho letto proprio, Consigliere Prencipe.

Allora su questo punto noi abbiamo il diritto-dovere di trovare una coesione tutti insieme, vi prego.

Pertanto, se é per 5 minuti di sospensione diamocene 10, però dobbiamo tornare in aula coesi, e se il mio Assessore ha fatto qualche ala di entusiasmo nella sua dichiarazione vorrei avere io la sua età e farle io quelle affermazioni. Grazie.

CONSIGLIERE PELLEGRINO:

Consigliere Marinacci, bisogna tener conto che si è sempre concessa una sospensione. Stanno vedendo tra di loro, stanno sentendosi, e siccome sto qui vicino c'è chi dice si e c'è chi dice no, e vogliono trovare con il confronto una soluzione che vada bene per tutti.

PRESIDENTE SANTANIELLO:

Viene concessa la sospensione. Entro 10 in aula per favore.

LA SEDUTA É SOSPESA.

AL RIENTRO IN AULA IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALL'APPELLO NOMINALE.

PRESIDENTE SANTANIELLO:

Consigliere Prencipe, ci vuol far conoscere l'esito della riunione?

CONSIGLIERE PRENCIPE:

Signor Presidente della Giunta, signor Presidente del Consiglio, é evidente il motivo della sospensione richiesta era per condividere come Minoranza un voto, appunto condiviso, e proprio perché questo voto é il voto fondamentale, perché si parla di Bilancio, é l'atto fondamentale di un Ente, anche qui la nostra responsabilità, che é dimostrata anche per essere rimasti qui nei banchi, vedo molte assenze, non solo da quella parte ma anche da questa.

Comunque anticipo che la nostra responsabilità non sarà sempre così evidente, forse qualche altra volta approfitteremo della politica e dei giochi della politica, oggi, però, anche perché quando quel Bilancio, ha ragione l'Assessore, é stato formulato noi abbiamo dato una visione politica a quel bilancio, capisco che non abbiate la stessa visione politica ma io ribadisco che noi abbiamo quella visione politica, e quindi quel bilancio rispecchia una visione politica e programmatica che ha messo in primo piano, per esempio, alcuni elementi di contraddizione del territorio.

Allora quel bilancio, se pure oggi é un bilancio da voi ritenuto tecnico, per noi é un bilancio politico e quindi non possiamo che votare favorevole ad un bilancio politico.

PRESIDENTE SANTANIELLO:

Possiamo procedere alla votazione? Un'unica votazione per l'intero pacchetto, e in aggiunta ci sono gli allegati, che citerò:

- Piano Triennale degli investimenti relativi al triennio 2008/2010;
- Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2008 della scuola di Pubblica Amministrazione di Capitanata "Francesco Marcone";
- Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2008 dell'Università della Terza Età "Imperati" di Foggia.

Per l'intero pacchetto, così com'è stato richiamato, si procede alla votazione: chi é favorevole? Approvato, con l'astensione dell'On. Agostinacchio.

Per l'immediata esecutività: chi é favorevole? Approvato, con l'astensione dell'Onorevole Agostinacchio.

Grazie, la seduta é sciolta e la prossima convocazione ci sarà dopo la convocazione della Conferenza dei Capigruppo.